



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di VIA PALMIERI

Via Nicola Palmieri, 24/26 – 20141 MILANO – Tel. 02/884.44286 Fax 02/884.66940

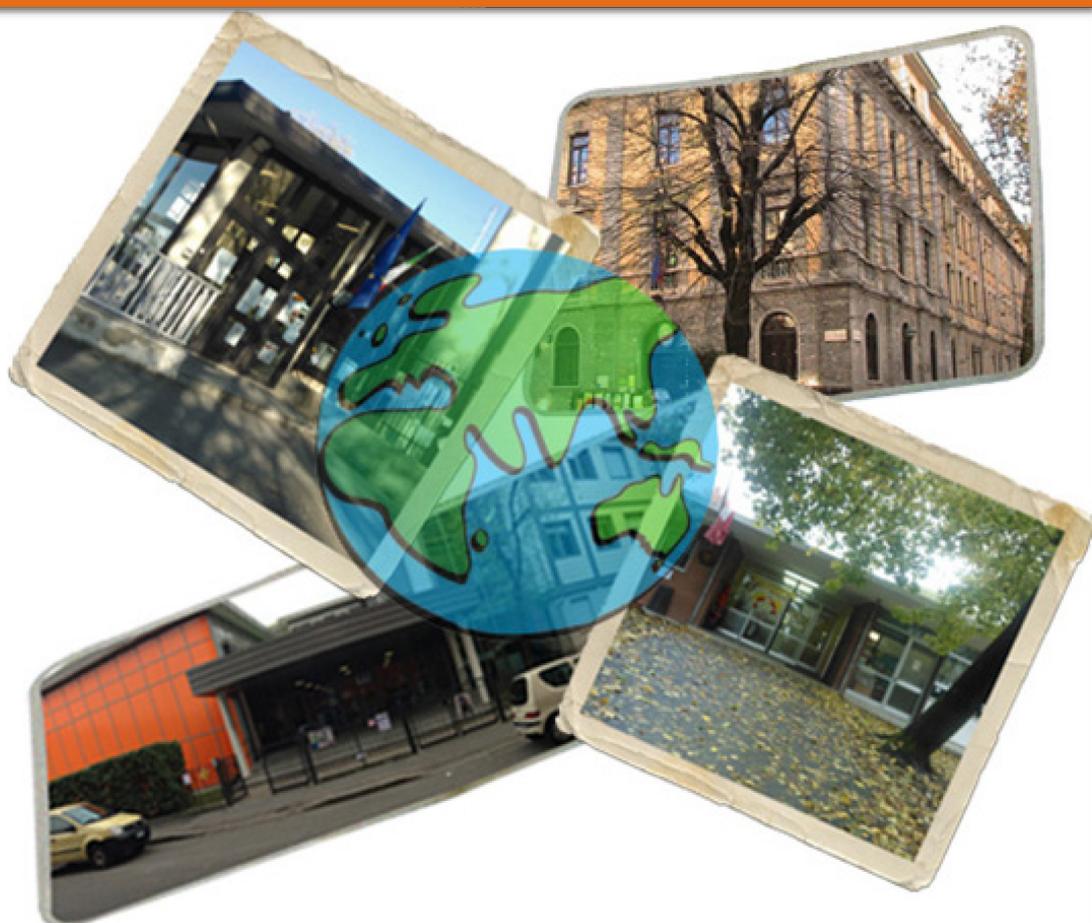
Scuola dell'Infanzia "A. CASSONI" - Scuole Primarie "C. BATTISTI" - "C. PERONE"

Scuola Secondaria di I Grado ad Indirizzo Musicale "S. PERTINI"

web: www.icviapalmieri.edu.it

email: MIIC8FV006@istruzione.it – MIIC8FV006@pec.istruzione.it

TUTTI A SCUOLA



PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA triennio 2025/2028

Sommario

Cap.1: Premessa	1
Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio	2
Contesto	2
Servizi e infrastrutture	2
La scuola e il territorio	2
Cap. 3: Le risorse.....	4
Risorse finanziarie.....	4
Risorse umane	4
Utilizzo organico di potenziamento.....	4
Risorse e bisogni.....	5
Figure di riferimento	6
Lo spazio come risorsa	6
Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione e sedi.....	7
Orari	7
Scuola dell'infanzia.....	7
Scuola primaria	7
Scuola secondaria:.....	7
Criteri e organizzazione	8
Criteri e organizzazione: scuola primaria	8
Criteri e organizzazione: scuola secondaria di primo grado.....	8
Sedi scolastiche	10
Scuola dell'infanzia "Attilio Cassoni".....	10
Scuola primaria "Cesare Battisti" di via Palmieri	10
Scuola primaria "Clementina Perone" di via San Giacomo	11
Scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" di via Boifava	11
Cap. 5: Finalità educative condivise	12
Il curriculum all'interno del PTOF	12
La scuola dell'infanzia	13
La scuola primaria	13
La scuola secondaria di primo grado.....	13
I rapporti scuola-famiglia	13
Lo "Spazio Genitori"	14
Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti	15
Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione	15
Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti.....	16
Scuola secondaria di primo grado: programmazione.....	16
Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumenti	17

Cap. 7 Obiettivi formativi.....	18
Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva	18
Scuola dell'infanzia	18
Scuola Primaria.....	20
Prima alfabetizzazione.....	20
Religione cattolica	20
Scuola secondaria di primo grado.....	21
Obiettivi formativi in continuità	21
Insegnamento dell'Educazione Civica.....	23
Orientamento alla scelta della Scuola Superiore	25
Cap. 8: La Valutazione.....	26
La Valutazione come finalità Formativa ed Educativa	26
La valutazione nella scuola dell'infanzia	26
La valutazione nella scuola primaria	26
Valutazione in itinere	27
Valutazione quadrimestrale.....	28
Giudizio globale.....	29
Comportamento.....	29
Aspetti considerati nel giudizio globale.....	30
La valutazione nella scuola secondaria di primo grado	31
Descrittori per ciascun voto	31
Descrittori rispetto al giudizio sintetico	33
Indicatori I.R/A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado.....	34
Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni	35
Identità dell'I.C. di Via Palmieri	35
BES I fascia.....	36
BES II fascia.....	37
BES III fascia.....	37
NAI (Alunni stranieri e Neoarrivati).....	38
Gruppo BES operante nel nostro I.C.	38
Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione)	39
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico.....	39
I ruoli	39
Le proposte	40
Cap. 11: Intercultura	43
Cap. 12: Il Piano di Miglioramento	44
Sezione 1 - Gli obiettivi da raggiungere	44
Sezione 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo	46
Sezione 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato	47

Sezione 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento	49
Cap. 13 - P.T.O.F. triennale e progetti.....	51
I Progetti.....	52
Progetti trasversali: accoglienza, continuità e raccordo	52
Progetti specifici	53
Progetti specifici della scuola dell'infanzia.....	53
Progetti specifici della scuola primaria	54
Progetti specifici della scuola secondaria.....	57
Progetti legati alla promozione e diffusione del PNSD.....	59
Prevenzione al bullismo/Cyberbullismo.....	59
Viaggi di istruzione	60
Progetto di circolo con utilizzo di fondi PNNR.....	61
Le risorse	61
I docenti.....	61
Il personale A.T.A.	62
Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.....	62
Le risposte alle esigenze emerse.....	62
Piano di formazione docenti	62
Piano di formazione personale ATA.....	63
I nostri partner	63
Informazioni utili	65
Sigle e abbreviazioni.....	66
Fonti normative	66

Cap.1: Premessa

Il P.T.O.F., cioè il Piano Triennale per l'Offerta Formativa, è "la carta d'identità" di ogni Istituzione Scolastica Autonoma. Nel P.T.O.F. sono indicati tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'Istituto. Predisposto dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, delinea il percorso per la progettazione educativa; inoltre illustra la struttura, l'organizzazione e le attività delle singole scuole dell'Istituto.

Lo scopo principale è quello di definire le necessità e le caratteristiche specifiche dell'Istituto Comprensivo, di esplicitare i principi educativi e delineare e selezionare il percorso formativo, tenendo conto sia dei riferimenti legislativi che del contesto sociale del territorio in cui operano le singole scuole dell'istituto.

Il presente P.T.O.F. vuole quindi porsi come documento che mostra alle famiglie le scelte educative e organizzative della Scuola e che codifica i momenti di ascolto e di scambio necessari per operare scelte condivise introducendo la scuola in una dimensione europea plurilingue, propria dell'UE come previsto dalle proposte emerse dal "Documento di Lisbona" del 2000 ed elaborate negli anni successivi.

Il P.T.O.F., infatti nell'esplicitare il proprio progetto educativo, si pone i seguenti obiettivi:

- illustrare la struttura, l'organizzazione delle scuole e le attività che vi si svolgono;
- presentare tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto;
- illustrare le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni;
- descrivere le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero, inclusione e integrazione corrispondenti alle esigenze degli alunni del territorio in cui agisce l'I.C. concretamente rilevate;
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti con i quali l'Istituto scolastico interagisce e collabora.

Il P.T.O.F. coinvolge in primo luogo i docenti, quindi gli alunni e le famiglie, che sono nello stesso tempo soggetti attivi e destinatari del piano.

Le scelte educative e gli aspetti formativi e pedagogici sono integrati dal Regolamento d'Istituto e dai patti regolativi. In questi documenti si prendono in considerazione le istanze espresse dagli Organi Collegiali.

Il presente PTOF, valido per il triennio 2025/2028, conferma sostanzialmente le scelte strategiche del precedente triennio, muovendosi in una sostanziale continuità progettuale nella direzione già felicemente intrapresa, anche perché il rapporto di auto-valutazione aggiornato evidenzia la necessità di confermare obiettivi e traguardi già definiti, per favorire la piena realizzazione della mission di istituto.

Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio

Contesto

L'Istituto Comprensivo è costituito da un plesso di scuola secondaria di primo grado, due plessi di scuola primaria, uno di scuola dell'infanzia.

I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappungono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che afferisce ai plessi: il livello socioeconomico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e recenti edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socioculturale.

Servizi e infrastrutture

Numerose sono le associazioni, gli enti pubblici e privati di volontariato che agiscono nell'ambito del territorio e che collaborano positivamente con l'Istituto. La rete scolastica della zona comprende asili nido, scuole dell'infanzia statali, comunali e private, scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di primo grado), istituti d'istruzione secondaria superiore, statali e non statali.

Oltre alle scuole, il territorio dà la possibilità di fruire di numerose altre opportunità: una rete d'impianti sportivi, pubblici e privati, che offrono piscine, palestre, campi da calcio, corsi di ginnastica artistica e diverse discipline ginniche (pallavolo, basket, karate, rugby, ecc.).

Le parrocchie costituiscono centri d'aggregazione con oratori e gruppi scout che intorno a esse ruotano. Vi sono inoltre associazioni di volontariato, consultori di zona e cooperative, alcune delle quali operano in collaborazione con le scuole dell'I.C. sia su progetti specifici sia per assistenza psicopedagogica.

Nell'ambito delle offerte culturali sono presenti la biblioteca comunale "Chiesa Rossa" e due teatri, Teatro Ringhiera e Centro Asteria, che collaborano attivamente con il nostro I.C. su progetti specifici. Inoltre, l'Istituto è collocato in una zona ben collegata sia con la metropolitana, sia con mezzi di superficie, ai Musei, ai Teatri e ai Centri culturali che la città di Milano offre per percorsi di approfondimento, di attività di studio, culturali e didattiche.

La scuola e il territorio

La Scuola è il luogo d'incontro, confronto e scambio per promuovere il successo formativo degli alunni, garantendo integrazione sociale e culturale, sviluppando processi inclusivi che rispettano la complessità sociale articolata e pluralistica del nostro tempo e del territorio in cui l'istituto opera. Le iniziative promosse con il territorio consentono la progettazione di un'offerta educativa integrata e allargata. Questa collaborazione rappresenta per l'I.C. una scelta fondamentale di presenza istituzionale, in un territorio che si sta modificando significativamente.

I rapporti tra l'Istituzione Scolastica e gli enti presenti sul territorio sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane che altri mettono a disposizione delle scuole in un'ottica di progettazione partecipata (es.: progetti didattici ed educativi che favoriscono la collaborazione e/o la consulenza di volontari, educatori per assistenza psicopedagogica, istruttori di associazioni sportive, mediatrici culturali, medici, ecc.);
- realizzare un impiego efficace e integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali, il Comitato Genitori e le diverse associazioni mettono a disposizione della scuola;
- offrire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive e culturali di interesse generale.

Ponendo l'attenzione sul successo formativo e sulla prevenzione del disagio e della dispersione, l'I.C. promuove una didattica inclusiva con interventi e progetti mirati. Con tali progetti, attuati al suo interno o in rete con altri istituti, stabilisce, formalizzandoli attraverso protocolli d'intesa, rapporti con Associazioni e Cooperative. Esse erogano forme di assistenza nelle ore scolastiche ed extrascolastiche, attivano centri di aggregazione, doposcuola e/o percorsi specifici di tutoraggio, orientamento e preparazione agli esami di licenza che costituiscono ulteriori opportunità per l'inclusione, il successo formativo e la tutela dei giovani del territorio.

Oltre ai contatti con gli Enti che "istituzionalmente" contribuiscono a garantire il diritto allo studio di tutti gli allievi, in particolare di quelli che presentano qualche forma di difficoltà (UONPIA, ANFFAS, SIR, CAF, Servizi Sociali), l'I.C. partecipa a progetti di quartiere e reti locali che si prefiggono l'obiettivo, anche con azioni rivolte alle istituzioni, di essere un punto di riferimento sul territorio e di attuare interventi atti a migliorare la qualità di vita degli abitanti della zona, a promuovere sicurezza, solidarietà e iniziative che sollecitino esperienze costruttive.

L'I.C. aderisce con accordi di rete al CTI 3 (centro territoriale per l'inclusione), al "Tavolo permanente minori con disabilità", al "Tavolo minori" del Municipio 5, alla rete "Scuola Sicomoro I care- Scuola della seconda opportunità" e alla rete "Qubì Stadera".

Il Dirigente Scolastico e i docenti delegati (referenti di commissione/progetto, coordinatori dei consigli di classe e di interclasse) mantengono sistematici rapporti con tutti gli interlocutori del territorio per una conoscenza del contesto in cui si opera, per un'integrazione fra le risorse disponibili, per la realizzazione di iniziative e di interventi formativi.

Cap. 3: Le risorse

Risorse finanziarie

L'attivazione del P.T.O.F. fa riferimento, per la parte finanziaria, ai seguenti finanziamenti:

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - finanziamento per il funzionamento dell'Istituzione scolastica;
 - fondo dell'Istituzione Scolastica per la retribuzione delle attività accessorie;
 - finanziamento per il personale supplente;
 - finanziamenti per l'integrazione alunni stranieri e la promozione del successo formativo;
 - finanziamenti finalizzati all'integrazione di alunni diversamente abili.
- Comune
 - contributo per il diritto allo studio;
 - contributo per l'assistenza psico-socio-pedagogica;
 - contributo per la piccola manutenzione.
- Altre fonti di finanziamento
 - Fondi europei (PON);
 - genitori (contributo volontario iscrizione, viaggi d'istruzione).
- Fondi PNRR 2024
 - DM 65/2024 Multilinguismo e STEM.
 - DM 19/2024 Riduzione dei divari culturali e contrasto alla dispersione scolastica.

Risorse umane

L'Istituto Comprensivo può fare affidamento su uno staff di personale con diversi ruoli e specifiche professionalità: insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici); esperti esterni su progetti; educatori assegnati dal Comune.

Gli insegnanti lavorano quotidianamente con gli alunni, divisi per fasce di età e raggruppati in classi eterogenee. L'assegnazione degli insegnanti alle classi avviene sulla base dei criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia dell'Istituto contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come comunità di pratiche caratterizzata da unitarietà e flessibilità.

Utilizzo organico di potenziamento

Va precisato che **nella primaria** prioritaria è l'organizzazione dell'attività didattica per garantire la copertura delle 40 ore settimanali nelle varie classi dei plessi.

A tal fine pertanto se necessario viene utilizzato anche l'organico di potenziamento per rispondere a esigenze organizzative e di copertura.

Solo successivamente si passa ad organizzare attività di potenziamento, recupero o anche, qualora fosse necessario, ore di copertura del sostegno.

Nella secondaria l'organico di potenziamento copre gli ambiti disciplinari di educazione artistica, inglese ed educazione musica. Le ore residue vengono utilizzate per sostituzioni docenti assenti e ore dedicate all'alfabetizzazione degli alunni NAI

Risorse e bisogni

Lo staff del personale docente integra il proprio intervento con l'ascolto dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal territorio, bisogni che trovano accoglienza nella progettazione educativa per una piena integrazione dell'azione scuola-famiglia. Solo su progetti definiti, agli insegnanti possono essere affiancati specialisti esterni alla scuola; la collaborazione tra esperto e docente arricchisce l'offerta formativa con interventi innovativi o specialisti.

Il Collegio Docenti ha individuato per questo anno tre aree prioritarie d'intervento assegnandovi i contributi finanziari relativi alle funzioni strumentali:

- **Area 1.** Coordinamento e gestione P.T.O.F.
- **Area 2.** Sostegno al lavoro dei docenti: comunicazione e documentazione multimediale attraverso il sito web della scuola.
- **Area 3.** Interventi e servizi per studenti: integrazione e inclusione alunni con cittadinanza non italiana.
- **Area 3.** Interventi e servizi per studenti: integrazione alunni con disabilità e prevenzione del disagio scolastico.
- **Area 3.** Interventi e servizi per studenti: continuità educativa e curricolare, orientamento.
- **Area 3.** Interventi e servizi per studenti: prevenzione del disagio e dispersione, cyberbullismo.

All'interno della scuola sono presenti le seguenti commissioni di lavoro, volte a favorire una migliore organizzazione e sviluppare e promuovere l'attività, l'innovazione educativo-didattica e le relazioni con il territorio:

- PTOF continuità verticale;
- orario;
- formazione classi prime;
- sicurezza;
- G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- BES;
- coordinamento con associazioni sportive;
- coordinatori raccordo infanzia-primaria/ primaria -secondaria;
- rete doposcuola;
- organizzazione open day e feste.

Figure di riferimento

Altre figure di riferimento per l'organizzazione didattica sono i collaboratori del Dirigente Scolastico, i referenti di plesso, i referenti d'interclasse, di progetto e di laboratorio, i referenti di area, i coordinatori di classe.

Il personale A.T.A. contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituto rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio, necessaria alla realizzazione della complessità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dei servizi all'utenza e all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano. Gli operatori scolastici sono impegnati a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni per facilitare l'inserimento di questi, con particolare riguardo alle classi iniziali.

Lo spazio come risorsa

Lo spazio scolastico è luogo e strumento di comunicazione e trasmette implicitamente modi di stare, di muoversi, di parlare con gli altri, di assumere abitudini e regole di convivenza. Il personale della scuola, per quanto possibile, ha cura di garantire agli alunni il pieno utilizzo degli spazi, l'accessibilità di materiali e sussidi, la funzionalità degli arredi, la gradevolezza dell'ambiente e la sicurezza delle strutture e delle attrezzature.

Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione e sedi

Orari

Scuola dell'infanzia

Monte ore annuale di 1620 ore, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 16:00.

- **Ingresso:** 9:00 - 9:20
- **Uscita:** 15:45 - 16:00

Il servizio di pre-scuola è disponibile dalle 8.00 alle 8.30. Il post scuola, dalle 16:00 alle 17:00, è riservato ai figli di genitori entrambi lavoratori e viene attivato al raggiungimento di un numero minimo di adesioni.

Scuola primaria

Monte ore annuale di 1320 ore di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, per un totale di quaranta ore settimanali. La scansione disciplinare delle ore è flessibile ed è determinata da:

- adesione delle singole classi e/o interclassi a progetti didattici qualificanti l'offerta formativa curricolare;
- valorizzazione e utilizzo delle competenze dei docenti all'interno del team;
- ricognizione delle caratteristiche della classe e attivazione dei percorsi didattici specifici e rispondenti ai bisogni emersi.

Tabella 4.1: Orari discipline (minimo/massimo settimanali)

Materia	Ore/sett
Italiano	5/7
Storia	2
Geografia	2
Matematica	5/7
Musica	2
Ed. Motoria	1/2

Materia	Ore/sett
Scienze	2
Inglese	1/3
Arte e immagine	2
Tecnologia	2
Ed. Civica	1/2
Religione/Alternativa	2

Servizi Comunali a pagamento

- Pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30 - Giochi serali dalle 16.30 alle 18.00.
- Refezione scolastica scuola dell'infanzia e primaria.

Scuola secondaria:

Monte ore annuale di 990 ore di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00, per un totale di trenta ore settimanali (o di trentatré, qualora si sia scelto l'indirizzo musicale che prevede due rientri pomeridiani settimanali.)

Tabella 4.2: Orari discipline (minimo/massimo settimanali)

Materia	ore/sett.	Materia	ore/sett.	Materia	ore/sett.
Italiano	6	Inglese	3	Musica	2
Storia	2	Spagnolo	2	Religione/Alternativa	1
Geografia	2	Arte e immagine	2	Strumento (corso D)	3
Matematica	4	Tecnologia	2		
Scienze	2	Scienze motorie	2	Potenziamento/NAI (gruppi in orario curriculare)	7

Criteri e organizzazione

Criteri e organizzazione: scuola primaria

Nell'utilizzo strutturale dell'organico si è cercato di tutelare e salvaguardare gli alunni più piccoli, per favorirne l'accoglienza con un graduale inserimento nei ritmi della scuola primaria.

Dalle prime classi alle quinte, opera un'equipe pedagogica, composta da più figure educative, ad esempio insegnanti di lingua italiana, di matematica, di lingua straniera (inglese), di religione, dell'area antropologica, geografica, scientifica; o di insegnanti specialisti con competenze specifiche informatiche, musicali, che hanno pari responsabilità educative e si alternano sui due turni dell'attività scolastica (mattutino e pomeridiano).

Quando è possibile, si prevedono pacchetti di attività laboratoriali da progettare con ore aggiuntive, valutando i bisogni degli alunni di ogni interclasse o del plesso e le disponibilità finanziarie della scuola. La programmazione di queste attività, mirando alla valorizzazione delle risorse umane, all'utilizzo funzionale delle competenze dei singoli docenti, consente laboratori di supporto o di approfondimento delle attività disciplinari.

La materia alternativa alla religione cattolica è considerata come un'attività di studio e di approfondimento che promuove socializzazione, integrazione e condivisione di un percorso che si svolge in un gruppo diverso da quello della classe di appartenenza.

Criteri e organizzazione: scuola secondaria di primo grado

Una Commissione designata dal Collegio dei Docenti procede alla formazione delle classi secondo i seguenti criteri:

- per garantire il diritto allo studio con pari opportunità, le classi sono costituite in maniera omogenea tra di loro ed eterogenea al loro interno, in base ai livelli di preparazione e al rapporto maschi/femmine;
- per prevenire, contenere e controllare il fenomeno della dispersione scolastica, i casi a rischio segnalati dalle scuole primarie sono equamente distribuiti; ciò consente di utilizzare al meglio le risorse esistenti all'interno dei Consigli di Classe e della scuola;
- gli alunni ripetenti sono inseriti nella stessa sezione di provenienza o in altra sezione in caso di mancata formazione; le richieste di eventuali cambi di sezione vengono valutate dal Capo di Istituto, sentito il parere del Collegio Docenti;
- gli alunni che hanno superato la prova attitudinale saranno assegnati alla sezione musicale; i quattro gruppi di strumento (flauto, chitarra, clarinetto e pianoforte) saranno composti ciascuno dallo stesso numero di alunni;

- le indicazioni dei docenti della primaria circa eventuali compatibilità/incompatibilità (non generalizzate ma limitatamente alle situazioni di particolare attenzione) saranno pienamente accolte nell'ottica di quanto espresso al punto 2;
- la scelta della seconda lingua straniera non è opzionabile;
- le richieste dei genitori nella formazione delle classi saranno accolte in subordine agli altri criteri; l'accoglimento dei desiderata potrà avvenire solo se valutati compatibili con il criterio dell'omogeneità.

L'esercizio del diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'ora di religione cattolica, decisione che pone in evidenza la primaria responsabilità educativa dei genitori, deve rispettare la normativa vigente, per cui si ricorda che: la scelta va fatta all'atto dell'iscrizione al primo anno del ciclo della scuola media e rimane confermata d'ufficio per il triennio, a meno di esplicita richiesta di cambiamento da parte dei genitori entro i termini previsti dalla legge; si eviterà ogni forma di discriminazione sia per gli alunni che si avvalgono sia per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.; le attività alternative avranno piena dignità culturale e serviranno a concorrere a un significativo arricchimento della formazione degli studenti; se nell'orario della classe l'IRC è alla prima o all'ultima ora gli alunni che non si avvalgono avranno la possibilità di entrare un'ora dopo o uscire un'ora prima.

Strumento Musicale

La Scuola Secondaria Statale di primo grado "Sandro Pertini" è a indirizzo musicale, cioè prevede l'insegnamento dello strumento musicale in ambito curricolare. Ciò significa che lo strumento musicale, e con esso le materie complementari allo studio dello strumento (Teoria e lettura della musica e Musica d'insieme), costituiscono discipline di studio al pari di tutte le altre e, conseguentemente, fanno parte delle prove dell'esame di Stato.

Primario obiettivo dell'insegnamento dello strumento è promuovere la partecipazione attiva del preadolescente, il quale può in tal modo vivere l'esperienza della musica consapevolmente e responsabilmente, nel suo duplice aspetto di espressione-comunicazione e di ricezione, cioè fare musica e ascoltare musica.

L'insegnamento dello strumento si pone, tra le altre, le seguenti finalità:

- concorrere a promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale, della quale è parte integrante lo studio specifico di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità;
- consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico.

L'insegnamento dello strumento, mediante la conoscenza e la pratica della musica intesa come forma di linguaggio, contribuisce, al pari delle altre discipline, alla maturazione espressiva e comunicativa del preadolescente.

Attraverso lo studio di uno strumento musicale si vogliono potenziare le capacità artistico-espressive, importanti per determinare gli interessi personali, e migliorare la formazione culturale di base, arricchendo la personalità dell'alunno, affinandone la concentrazione, l'ascolto, l'autocontrollo, imparando a suonare da soli e con i compagni.

Gli obiettivi che il corso si pone, relativa allo studio dello strumento, sono: raggiungere una buona padronanza tecnico-espressiva dello strumento al fine di produrre con consapevolezza interpretativa eventi musicali tratti da tutti i repertori della tradizione scritta e orale; acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata; sviluppare l'aspetto senso-motorio inteso come capacità di collegare segno-gesto-suono. Tutto ciò anche, ma non solo, in vista di una eventuale prosecuzione degli studi musicale nei Licei Musicali o nei Conservatori.

Si sceglie di frequentare il corso in sede di iscrizione e si viene ammessi dopo il superamento di una prova attitudinale nel mese di gennaio, che non prevede la conoscenza della musica. Alla fine della prova la commissione esaminatrice formulerà una graduatoria basata sull'osservazione e valutazione delle potenzialità posturali, ritmiche, di intonazione e di percezione del suono dell'allievo. Gli strumenti che gli alunni potranno studiare sono: clarinetto, chitarra, flauto traverso e pianoforte. I posti disponibili per ogni strumento saranno assegnati scorrendo detta graduatoria.

L'apprendimento dello strumento e della musica non è solo basato sulle lezioni individuali e sullo studio della Teoria e lettura della musica, ma anche sulla pratica della Musica d'insieme, attività, questa, gratificante e di grande valore socializzante per i ragazzi, oltre che rilevante dal punto di vista dell'apprendimento musicale-strumentale. Tutti vengono chiamati a far parte dell'orchestra della scuola sviluppando questo tipo di attività parallelamente a quella solistica.

L'orario scolastico totale, per chi sceglie l'indirizzo strumentale, è di 33 ore settimanali. Le lezioni di strumento, impartite individualmente e/o per piccoli gruppi, e quelle di Teoria e Lettura della Musica e/o Musica d'Insieme si tengono in orario pomeridiano. Si veda al riguardo il Regolamento dei percorsi ad indirizzo musicale ai sensi del decreto interministeriale n° 176 del 1 luglio 2022.

Durante l'anno sarà data visibilità all'impegno degli allievi e ai loro progressi con la partecipazione a pubbliche manifestazioni, saggi, concerti, concorsi nazionali...

Sedi scolastiche

L'Istituto è costituito dal plesso di scuola dell'infanzia di via Cassoni, da due plessi di scuola primaria, quello di via San Giacomo e quello di via Palmieri, dal plesso di scuola secondaria di primo grado di via Boifava.

Scuola dell'infanzia "Attilio Cassoni"

È situata all'interno di un parco, ai cui margini si trova una biblioteca comunale munita anche di attrezzature multimediali.

Gli spazi sono: un ampio giardino, quattro aule con relativi bagni, un ampio salone attrezzato con giochi vari, un laboratorio manipolativo, un'aula multifunzionale (biblioteca e spazio per il coding), una sala medica, uno spazio cucina, ripostigli, servizi igienici per bambini e per adulti e un bagno per bambini con disabilità. All'interno delle sezioni sono previsti ambienti che facilitano il processo di apprendimento, ricchi di risorse e materiali, dove ogni bambino può fare scelte che rispondono alle proprie esigenze e preferenze ludiche. Inoltre questi ambienti si caratterizzano per varietà, elasticità e libera accessibilità

Scuola primaria "Cesare Battisti" di via Palmieri

È situata in un ampio edificio d'epoca che si sviluppa su tre piani; è dotata di un ampio cortile, due palestre, due refettori, servizi igienici, sala medica, orto botanico, laboratorio informatico, due

laboratori di psicomotricità, laboratorio pittura, aula video/musica, laboratorio Interculturale, biblioteca, ludoteca, atelier, museo, aule per lo studio, teatro. Tutte le aule sono dotate di LIM/proiettore.

Scuola primaria “Clementina Perone” di via San Giacomo

Si sviluppa su due piani ed è dotata di una palestra, due refettori, servizi igienici, sala medica, cortile con giardino, laboratorio informatico, aule polifunzionali, biblioteca, angolo ludoteca, aula di psicomotricità-teatro, due aule sostegno attrezzate, aula insegnanti con due alette più servizi, una bidelleria.

15 aule per le varie classi, dotate di LIM e PC portatile.

Scuola secondaria di primo grado “Sandro Pertini” di via Boifava

La scuola secondaria di primo grado si sviluppa su tre livelli, e dispone di: 21 aule per le attività curricolari; dotate ciascuna di LIM e pc portatile; 2 laboratori informatici a uso delle classi; 7 laboratori per le attività degli insegnanti di sostegno, dotati di computer fissi e/o portatili e stampanti; 1 sala riunioni dotata di attrezzature fisse (proiettore, impianto audio con mixer e casse, pianoforte a coda); 1 laboratorio per la didattica musicale con impianto stereo Hi-Fi e televisore multimediale; 4 aule per le lezioni pomeridiane di strumento; 1 biblioteca dotata di LIM e computer per il prestito informatizzato dei libri; 2 uffici informatizzati (presidenza e vice presidenza) con pc e stampante; 2 sala professori, dotata di PC e stampante, 1 sala ricevimento per gli incontri con i genitori; 1 sala di infermeria equipaggiata per il primo soccorso; 1 palestra; 1 archivio; 1 locale bidelleria.

Cap. 5: Finalità educative condivise

Il Patto di Corresponsabilità Educativa tra la Scuola e la Famiglia è l'elemento portante per la condivisione del progetto educativo, senza il quale non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare istruendo. La fiducia, la collaborazione e la condivisione dei valori educativi tra la famiglia e la scuola sono il supporto per un apprendimento efficace e uno sviluppo armonico della persona.

Il nostro I.C. pone al centro del proprio percorso formativo e educativo i seguenti aspetti:

- continuità in entrata con le scuole dell'infanzia del territorio, in uscita verso la scuola secondaria di secondo grado;
- continuità interna agli ordini dell'istituto comprensivo;
- centralità dell'alunno/a nell'attività formativa e didattica, nello sviluppo della personalità, nel rispetto delle proprie peculiarità e nel potenziamento delle proprie abilità, nella promozione di percorsi di apprendimento mirati e sistematici;
- sostegno e recupero per alunni DVA e prevenzione svantaggio;
- progettazione di una didattica inclusiva verso i bisogni speciali di ogni alunno;
- confronto e interazione in una dimensione interculturale;
- apertura al territorio, luogo e risorsa d'integrazione, interazione e confronto;
- collaborazione e condivisione del percorso educativo con le famiglie, prevedendo e favorendo occasioni d'incontro, di scambio e d'ascolto;
- attenzione ad un apprendimento cooperativo e ad una socializzazione nel contesto scolastico;
- progettazione di un'attività didattica che favorisca una visione d'insieme favorendo apprendimenti interdisciplinari;
- piena utilizzazione degli spazi e delle risorse;
- educazione alla cittadinanza come modo di pensare e di agire insieme, in un'interazione interculturale;
- valorizzazione del contesto scolastico territoriale, ponendo la Scuola come promotrice di formazione;
- utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione;
- potenziamento delle attività espressive e motorie;
- orientamento in uscita verso le scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio di zona 5 e dell'intera area milanese.

Il curriculum all'interno del PTOF

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare nella valorizzazione dell'autonomia scolastica dell'Istituto.

Il Curriculum pone particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni e rispetta le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento esposti nelle Indicazioni nazionali. Si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Con riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, le finalità dei tre ordini di scuola del nostro I.C. si articolano nel seguente modo.

La scuola dell'infanzia

- Concorre allo sviluppo dell'identità, dell'affettività, della socialità e della motricità delle bambine e dei bambini dai 3 ai 6 anni;
- promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento;
- rispetta la primaria responsabilità educativa dei genitori;
- lavora in un rapporto di continuità educativa con la scuola primaria.

La scuola primaria

Mira a promuovere:

- l'accoglienza e la valorizzazione delle "diversità";
- lo sviluppo della personalità;
- lo sviluppo delle conoscenze e abilità di base;
- l'alfabetizzazione informatica;
- l'acquisizione delle prime sistemazioni logico-critiche;
- l'apprendimento dei mezzi espressivi (lingua italiana e lingua inglese);
- l'avvio all'utilizzo di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;
- la valorizzazione delle capacità relazionali;
- l'educazione alla convivenza civile.

La scuola secondaria di primo grado

Si propone di raggiungere obiettivi didattici propri di ogni singola disciplina (riportati nelle programmazioni di area) e obiettivi trasversali, tra questi particolare rilevanza hanno quelli educativi:

- assumere comportamenti responsabili socialmente: mostrare apertura nei confronti dei compagni; aiutare i compagni in difficoltà; mostrare apertura nei confronti di diverse etnie, culture, religioni;
- educare alla conoscenza di sé e degli altri: intervenire opportunamente e ordinatamente nelle discussioni; ascoltare gli altri; riconoscere ed accettare propri errori per non ripeterli;
- educare alla responsabilità: eseguire i compiti assegnati; impegnarsi nello studio individuale ed informare gli insegnanti sulle difficoltà incontrate; avere rispetto e cura degli arredi scolastici
- educare al metodo di lavoro: rispettare e portare il materiale scolastico occorrente; mettersi in condizione di ascolto; rispettare i tempi delle consegne; essere autonomi nell'esecuzione dei compiti; acquisire un metodo di lavoro efficace ed autonomo.

I rapporti scuola-famiglia

L'I.C. privilegia le occasioni di dialogo e di incontro con le famiglie, prime responsabili del compito educativo dei propri figli:

- il Dirigente scolastico incontra i genitori e gli alunni all'inizio del percorso di ogni ordine di scuola in un'assemblea in cui viene presentata l'offerta formativa della scuola. In seguito, si organizzano incontri individuali tra docente e famiglie per rilevare esigenze e aspettative;

- Consigli di Classe, aperti ai genitori, sono convocati periodicamente per un'informazione sulla programmazione educativa, l'andamento della classe, la valutazione periodica, l'orientamento;
- tutti i genitori ricevono il calendario dei colloqui con i docenti della classe, ai quali sono invitati a partecipare per un utile scambio di osservazioni e riflessioni sul percorso di crescita dei propri figli;
- allo scopo di favorire la conoscenza e lo scambio fra genitori e di incrementare la partecipazione ai problemi e alle iniziative di carattere generale, vengono periodicamente organizzate assemblee di genitori, nelle quali svolgono un ruolo di coordinamento e di rappresentanza i genitori eletti a presiedere l'Assemblea stessa;
- un Comitato Genitori si occupa della proposta e della realizzazione di iniziative rivolte a tutti gli alunni e alle loro famiglie.

Lo "Spazio Genitori"

L'Istituto Comprensivo offre la propria disponibilità per organizzare interventi formativi per i genitori di ragazzi preadolescenti. Attualmente gli incontri sono realizzati in collaborazione con alcune associazioni operanti sul territorio di riferimento ed hanno le seguenti finalità:

- costruire un gruppo di adulti che si confrontino sulle proprie esperienze educative apprendendo dalle diverse competenze ed esperienze di vita;
- promuovere un maggior benessere nella relazione genitori-figli tramite l'acquisizione e l'ampliamento di abilità relazionali e di competenze comunicative;
- formare un piccolo gruppo di genitori referenti che orientino i genitori dei nuovi iscritti, accogliendone i bisogni e motivandoli alla partecipazione e alla vita della scuola.

Inoltre durante l'anno sono organizzate riunioni rivolte alle famiglie con la partecipazione di esperti su diverse problematiche in età scolare.

Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti

La gradualità è il criterio che guida le attività verso i traguardi formativi nel corso degli anni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; per questo, in ogni ordine di scuola, si opera per accompagnare lo studente al raggiungimento delle otto competenze essenziali che la scuola e i sistemi educativi europei ritengono indispensabili per assolvere alle finalità educative:

- comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende dalle capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. Tale competenza è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; comprende anche la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- competenza digitale, che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- imparare ad imparare, competenza collegata all'abilità di perseverare nell'apprendimento, vale a dire di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- competenze sociali e civiche, ossia competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, così da consentire al cittadino una partecipazione attiva e democratica;
- senso di iniziativa e di pianificazione, che significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono;
- consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la coscienza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione

La programmazione educativo-didattica risponde ai criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali e viene elaborata in modo collegiale e corresponsabile, partendo dal Curriculum d'istituto, si integra con gli obiettivi didattico-educativi formulati dal Collegio dei Docenti e individua le esperienze di apprendimento più efficaci e le scelte didattiche più significative e idonee per le diverse classi e sezioni.

È stilata dai Consigli d'Interclasse nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, ed è formulata secondo la seguente scansione:

1. rilevamento situazione iniziale attraverso: colloqui con i genitori; prove d'ingresso; osservazioni sistematiche, prove d'ingresso (scuola primaria);
2. progettazione degli interventi educativi e didattici.

Viene quindi sviluppato un percorso di apprendimento mirato e sistematico considerando: obiettivi educativi; competenze trasversali; metodi e strumenti; verifiche e criteri di valutazione; flessibilità di gestione oraria.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti

Vengono seguite diverse metodologie, secondo le scelte dei singoli team di classe e interclasse/intersezione, tenendo conto dell'età degli alunni:

- metodo induttivo e interattivo, partendo dall'osservazione per stimolare la riflessione e il senso critico; dal fare all'imparare;
- metodo deduttivo, dal generale al particolare;
- progettazione di una didattica inclusiva;
- uso del dialogo e della discussione per favorire ascolto, comunicazione e comprensione;
- ricerca sul campo anche attraverso visite d'istruzione;
- organizzazione del lavoro individuale per sviluppare le proprie capacità;
- organizzazione del lavoro in piccoli gruppi per la socializzazione e la cooperazione nell'apprendimento; lezioni interattive;
- utilizzo di percorsi di arricchimento e approfondimento disciplinare e interdisciplinare; ampliamento dell'offerta formativa (scuola primaria);
- recupero, rinforzo e sostegno, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- uso di testi in adozione, quaderni di lavoro, mappe interattive, strumenti e supporti digitali schemi, schede, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, biblioteca, attrezzature sportive (scuola primaria);
- formulazione di progetti specifici con risorse interne;
- interventi di esperti esterni relativamente a progetti specifici.

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini e assicurare la soddisfazione personale e il benessere psicologico che sono alla base dello "star bene a scuola".

Scuola secondaria di primo grado: programmazione

Dall'analisi socio-ambientale e dai dati raccolti negli ultimi anni sulle caratteristiche dei ragazzi, si deduce che la domanda formativa è abbastanza diversificata secondo l'ambiente di provenienza e le attese maturate nei confronti della scuola; ovviamente la domanda formativa tende a modificarsi nel tempo ed esige, perciò, oltre alla diversificazione dell'offerta anche la flessibilità organizzativa, cioè la capacità di cogliere i cambiamenti e di aderire ad essi nei contenuti e nei metodi.

Essa esprime tre esigenze differenti:

- 1) necessità di potenziamento, che viene offerto in corsi pomeridiani e che si concretizzano in:

- corsi di lingua straniera.
 - potenziamento di logica e di matematica.
 - doposcuola
- 2) bisogno di recuperare e potenziare abilità e conoscenze che non sono state adeguatamente sviluppate durante gli anni scolastici precedenti, sia a causa di situazioni di svantaggio fisico o socioculturale, sia a causa di ritmi di apprendimento lenti e discontinui (l'avvio di tali corsi è subordinato al F.I.S. annuale), tramite:
- corsi di rinforzo e recupero delle abilità di base (attuati anche attraverso la rimodulazione temporanea dell'orario scolastico);
 - sport: partecipazione a tornei e gare;
 - laboratori artistici e manuali;
 - laboratorio informatico;
 - laboratori didattici modulari;
 - laboratorio di educazione alla salute;
 - laboratori di psicomotricità;
 - laboratorio di ascolto e di espressione corporea;
 - percorsi di seconda opportunità.
- 3) bisogno, per gli alunni NAI di corsi di alfabetizzazione e di un lavoro individualizzato, che si concretizza in:
- corso di italiano di prima e seconda alfabetizzazione;
 - corsi di recupero della lingua straniera;
 - corsi di recupero di matematica;
 - sportello di informazioni e di orientamento per alunni/genitori;
 - predisposizione di materiale esplicativo/modulistico/didattico semplificato.

Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumenti

- Lezioni interattive;
- lavori di gruppo che favoriscono interazione, cooperazione, comunicazione e assunzione di responsabilità;
- laboratori che promuovono ricerca attiva, *problem solving*, realizzazione di prodotti culturali;
- approccio multidisciplinare, per rispondere alla complessità dei saperi;
- percorsi specifici di recupero, rinforzo e supporto, di approfondimento disciplinare e ampliamento
- dell'offerta formativa, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- utilizzo delle nuove tecnologie didattiche come strumento facilitatore e come modalità di comunicazione e scambio.

Le suddette metodologie, applicate con flessibilità didattica e organizzativa, rispondono anche alle necessità orientative di questa scuola e sono pertanto individuate dal Collegio Docenti come strategicamente rilevanti.

Cap. 7 Obiettivi formativi

Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva

Le educazioni sono riunite nell'unica dicitura di "Educazione alla convivenza civile", vengono svolte trasversalmente in tutte le discipline.

Le varie educazioni, coordinate quindi in chiave interdisciplinare, contribuiscono a formare l'alunno/a al valore e all'importanza della convivenza civile, in una dimensione di cittadinanza attiva e consapevole, perché diventi un cittadino realmente libero, responsabile e aperto agli altri. Le educazioni per questo non sono separate dalle singole discipline; infatti, le une rimandano alle altre e un obiettivo specifico di apprendimento è sempre anche disciplinare e viceversa. L'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza si declina nelle seguenti dimensioni: cittadinanza, stradale, ambientale, salute, alimentare, affettività, gestione consapevole delle nuove tecnologie e conoscenza e prevenzione del bullismo/ cyberbullismo. I percorsi che si sviluppano in questo contesto sono i seguenti: cittadinanza attiva, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare, educazione all'affettività, lotta o prevenzione al bullismo/cyberbullismo.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini, all'interno di un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. All'interno della scuola i bambini e le bambine imparano a conoscersi e a sentirsi riconosciuti; sperimentano diversi ruoli e diverse forme d'identità in un ambiente di apprendimento organizzato in modo che ogni bambino sia riconosciuto e valorizzato.

I percorsi di apprendimento nella scuola dell'infanzia si articolano nei seguenti campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro

Questo campo di esperienza raccoglie quanto concerne lo sviluppo dell'identità personale e collettiva dei bambini, in rapporto a sé stessi, all'ambiente di origine, alla scuola e agli altri, attraverso la scoperta di sé in relazione con il mondo circostante, per crescere come cittadino consapevole dei propri e degli altrui bisogni. Inoltre, racchiude in sé le condizioni indispensabili per una crescita armoniosa ed è cardine e fondamento per lo sviluppo degli altri campi di esperienza.

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti e sa esprimerli in modo adeguato;
- è consapevole dei propri diritti e dei diritti altrui;
- riflette e si confronta con adulti e bambini;
- ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento;
- dialoga, progetta e gioca in maniera costruttiva e creativa con gli altri bambini;
- sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2. Il corpo e il movimento

- Il bambino risponde autonomamente ai propri bisogni personali;
- riconosce i segnali del proprio corpo;
- prova piacere nel muoversi e si coordina con gli altri in giochi di movimento e di gruppo;
- controlla il proprio corpo e la sua forza;

- conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta;
- esercita le proprie potenzialità sensoriali, espressive e ritmiche.

3. Immagini, suoni e colori

- Il bambino segue spettacoli di diverso tipo e sviluppa interesse per l'ascolto della musica;
- comunica ed esprime emozioni; inventa storie, drammatizza, si esprime attraverso il disegno e le attività manipolative;
- esplora e utilizza materiali differenti;
- è preciso, sa rimanere concentrato e sa portare a termine il proprio lavoro;
- sa ricostruire le fasi più significative del proprio lavoro;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di ascolto e produzione.

4. I discorsi e le parole

- Il bambino sviluppa padronanza della lingua italiana e un repertorio linguistico adeguato alle esperienze;
- esprime e comunica agli altri pensieri, emozioni e domande;
- comprende, racconta e inventa storie; chiede spiegazioni e spiega;
- formula ipotesi di lingua scritta.

5. La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, riconosce e confronta quantità, compie misurazioni;
- colloca nello spazio sé stesso, gli oggetti, le persone;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi e formula ipotesi;
- si orienta nella vita quotidiana e dimostra consapevolezza della collocazione dei fatti nel tempo;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere i fenomeni.

Nella scuola dell'infanzia i bambini possono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, per quanti non intendono avvalersene vengono proposte attività didattiche e formative.

Scuola Primaria

Prima alfabetizzazione

Scelte educative	Dimensioni dello sviluppo	Sistemi simbolico-culturali
<ul style="list-style-type: none">• Formazione dell'uomo e del cittadino• Prima alfabetizzazione culturale• Educazione alla convivenza democratica	<ul style="list-style-type: none">• Cognitivo• Affettivo• Sociale	<ul style="list-style-type: none">• Linguistico - espressivo• Antropologico-scientifico• Logico - matematico

Discipline: italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, musica, tecnologia, educazione fisica, arte e immagine, educazione civica, religione cattolica/attività alternativa.

Tenuto conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, ciascun alunno/a:

- comprende messaggi di genere e complessità diversi nelle varie situazioni comunicative;
- è consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo);
- risolve situazioni problematiche anche con soluzioni creative;
- organizza in modo logico il proprio pensiero e tradurlo in azione.
- interpreta criticamente le informazioni riconoscendo i punti di vista altrui;
- distingue i fatti dalle opinioni.
- interagisce con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- riconosce il valore della diversità come risorsa per cooperare in vista di un obiettivo comune;
- utilizza un proprio metodo di studio e di attività operativa gestendo in modo proficuo il proprio tempo;
- riconosce e rispetta le regole di comportamento civile e i valori condivisi;
- partecipa con spirito costruttivo alla vita sociale.
- esprime in modo creativo idee ed emozioni con diversi linguaggi e strumenti;

Religione cattolica

La scuola utilizza personale specializzato per l'insegnamento di questa disciplina le cui finalità prioritarie sono: conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della religione cattolica; riconoscere, rispettare e apprezzare i valori religiosi ed etici. Per quanti non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, vengono attivate attività didattiche formative.

Alla fine della classe quinta viene rilasciata ad ogni singolo alunno la certificazione delle competenze raggiunte.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola, oltre a far proprie le competenze chiave per l'apprendimento, persegue i seguenti obiettivi didattici trasversali:

1. Educare alle varie forme di comunicazione:

- capacità di ascolto;
- comprensione e produzione del discorso orale e scritto, efficacia della comunicazione, coerenza nell'argomentazione;
- capacità di comprendere e utilizzare diversi linguaggi (informatico, iconico, musicale...).

2. Educare alla rielaborazione:

- capacità di rielaborare personalmente contenuti secondo linguaggi verbali e non verbali.

3. Educare al metodo scientifico:

- capacità di osservare e analizzare fatti, fenomeni, messaggi, situazioni;
- capacità di utilizzare gli elementi osservati.

4. Sviluppare la creatività:

- capacità di operare con strumenti e regole per una produzione creativa

Obiettivi formativi in continuità

Area affettività
Scuola dell'infanzia
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire maggiore sicurezza nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; • esprimere le proprie emozioni; • acquisire una buona autonomia nell'espletamento dei bisogni personali; • scoprire diversi punti di vista; • lavorare insieme per un fine comune.
Scuola primaria
<ul style="list-style-type: none"> • imparare a riconoscere le proprie emozioni e gestirle per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli; • far bene il proprio lavoro e portarlo a termine; • avere cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflettere sui comportamenti relazionali; • assumere atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzare pratiche collaborative e cooperative; • riconoscere il valore dell'impegno personale; • riconoscere ed accettare i propri limiti; • essere consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare.
Scuola secondaria di primo grado
<ul style="list-style-type: none"> • esprimere e gestire le proprie emozioni; • avere consapevolezza e cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflettere sui comportamenti relazionali; • assumere atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzare pratiche collaborative e cooperative; • acquisire l'abitudine all'impegno personale; • valorizzare le proprie potenzialità ed accettare i propri limiti

Area cognitiva e dei saperi	
Scuola dell'infanzia	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua e le varie forme espressive per relazionarsi con gli altri e l'ambiente circostante; • assumere atteggiamenti di curiosità e di esplorazione del mondo; • acquisire il piacere della manipolazione, del fare e del movimento. 	
Scuola primaria	
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire gli apprendimenti di base, per rendersi protagonista del proprio percorso formativo; • acquisire l'abitudine alla ricerca della risposta, alla propria curiosità, al proprio bisogno di sapere e di conoscere; • assumere un corretto modo di operare attraverso l'acquisizione di adeguati metodi e procedure. 	
Scuola secondaria di primo grado	
<ul style="list-style-type: none"> • consolidare e sviluppare gli apprendimenti di base, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato; • acquisire consapevolezza del proprio stile di apprendimento per imparare ad imparare; • acquisire corrette ed efficaci procedure di lavoro; • riconoscere l'importanza dell'impegno, visto come elemento basilare per apprendere; • sviluppare curiosità, interesse e coinvolgimento nelle attività. 	

Area della cittadinanza attiva e sociale	
Scuola dell'infanzia	
<ul style="list-style-type: none"> • scoprire l'altro; • scoprire la necessità di rispettare le regole • cominciare a riconoscere diritti e doveri; • sviluppare amore e rispetto per la natura; • condividere valori per costruire insieme. 	
Scuola primaria	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere e interiorizzare il significato delle regole; • abituarsi al rispetto delle regole; • riconoscere e rispettare diritti e doveri; • diventare consapevoli di far parte di una comunità; • abituarsi ad assumersi la propria responsabilità all'interno di una comunità; • assumere atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente; • riconoscere il valore della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri; • riconoscere e valorizzare delle diversità e delle caratteristiche di ciascuno • assumersi le proprie responsabilità rispetto a se stessi e alla comunità; • conoscere gli articoli e i principi fondamentali della Costituzione italiana; • conoscere gli Enti locali (comuni, province, città metropolitana, regioni) 	
Scuola secondaria di primo grado	
<ul style="list-style-type: none"> • essere attivamente consapevoli e responsabili delle regole della convivenza civile; • acquisire il significato e il senso della legalità attraverso il rispetto dei diritti e dei doveri: individuando gli atteggiamenti che violano il rispetto e la dignità delle persone; riconoscendo e valorizzando le diversità e le caratteristiche di ciascuno; partecipando attivamente alla costruzione di una comunità pluralistica; • assumersi le proprie responsabilità rispetto a se stessi e alla comunità; 	

- mettere in atto comportamenti consapevoli, autonomi, responsabili e critici verso l'ambiente: riconoscendo i valori della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri, conoscendo la Costituzione italiana e le principali organizzazioni internazionali con scopi umanitari;
- conoscere il quadro istituzionale e organizzativo dell'UE e dei principali organismi internazionali;
- imparare ad esercitare la cittadinanza digitale;
- acquisire la competenza digitale nel rispetto di regole comuni nell'uso dei servizi telematici: possedendo regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e conoscendo le condizioni del loro utilizzo.

Insegnamento dell'Educazione Civica

L'elaborazione del curricolo trasversale di Educazione Civica assume un significato particolare alla luce del rinnovato rilievo data dalla L. 92 del 20 agosto 2019 che introduce l'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione. L'insegnamento di questa disciplina ha una lunga storia nella scuola italiana a partire dai Programmi della scuola Media del 1979, i Programmi della scuola elementare del 1985, fino alle recenti Indicazioni Nazionali del 2012. A livello internazionale i riferimenti sono la Raccomandazione del consiglio europeo del 22 maggio 2018 e l'Agenda ONU 2030 che ha posto l'attenzione sul tema della sostenibilità trasversale a tutte le discipline. L'insegnamento di educazione civica richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Non una semplice conoscenza di regole, ordinamenti, norme che regolano la convivenza civile, dunque, ma la loro applicazione consapevole nella quotidianità e nello stile di vita di ognuno. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita. Il nostro I.C. rispetto all'insegnamento dell'Educazione Civica ha pertanto elaborato progettazioni annuali scegliendo di operare con percorsi interdisciplinari, considerando nei contenuti e negli obiettivi le seguenti tematiche di sviluppo:

- Cittadinanza Attiva,
- Educazione Ambientale - Educazione alla Salute e alla Sostenibilità
- Il rispetto di sé e degli altri
- I rischi della rete - Prevenire il Cyber-bullismo.

Il curricolo verticale è pervaso da queste tematiche che lo attraversano sia nelle attività curricolari che negli arricchimenti, curricolari ed extracurricolari, nonché negli obiettivi formativi prioritari da realizzare in maniera interdisciplinare e trasversale.

Per quel che riguarda la valutazione degli apprendimenti, di seguito viene riportata la tabella con i criteri di valutazione trasversali da adattare alle diverse tematiche proposte, in questo caso lo studio della Costituzione.

Tabella 7.1. Criteri di valutazione trasversali

VALUTAZIONE PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE CIVICA - A.S. 2022-2025							
Livello di Competenza	In Fase Di Acquisizione		Di Base	Intermedio		Avanzato	
Criteri	4	5	6	7	8	9	10
	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
Conoscere i principi fondamentale della costituzione italiana e la sua articolazione generale. Conoscere il sistema politico, le forme di rappresentanza nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali.	Le conoscenze sono episodiche e frammentarie e non risultano recuperabili anche con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sono essenziali e risultano strutturate solo nei livelli poco complessi.	Le conoscenze sono sufficientemente strutturate e organizzate.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel suo lavoro.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo, metterle in relazione e utilizzarle nel suo lavoro.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo, metterle in relazione, produrre diagrammi e schemi e utilizzarle nel suo lavoro.
Saper rintracciare gli aspetti connessi ai diritti costituzionali negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Riconoscere a partire dalla propria esperienza e dalle proprie relazioni i diritti e i doveri delle persone.	L'alunno rintraccia in modo sporadico i nessi con gli argomenti studiati e raramente associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi anche con l'aiuto del docente.	L'alunno rintraccia in modo semplice i nessi con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi solo con l'aiuto del docente.	L'alunno rintraccia i nessi basilari con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi solo dentro la sua esperienza.	L'alunno rintraccia in modo sufficientemente strutturato i nessi con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e declinarli con chiarezza, associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e declinarli con chiarezza, associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri ponendosi come punto di riferimento positivo nel gruppo.

Orientamento alla scelta della Scuola Superiore

L'orientamento alla scelta della scuola superiore è parte integrante del percorso formativo che il nostro istituto propone, con l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nella riflessione sul tema della scelta guidandoli a prendere coscienza dei propri interessi e delle proprie attitudini al fine di guidarli, nel triennio, a conoscere l'offerta formativa delle scuole superiori del territorio.

Si rivolge agli alunni delle classi prime, seconde e terze. Nelle classi prime, nel momento dell'accoglienza, si propongono delle attività volte sia a sapersi orientare nel nuovo ambiente scolastico sia a promuovere la consapevolezza di sé stessi. Nella classe seconda vengono proposti degli incontri e laboratori condotti da esperti di Orientamento. In terza i ragazzi partecipano a presentazioni organizzate da alcuni Istituti superiori della città, che illustrano la propria offerta formativa attraverso le testimonianze di insegnanti e alunni. Questo ambito è curato da parte dei docenti e, in particolar modo, dalla Funzione strumentale dell'area 3 – Interventi e servizi per studenti: continuità educativa e curricolare, orientamento. Nel corso del triennio il nostro progetto si articola attraverso i seguenti momenti:

Modulo n° 1 rivolto alle classi prime: In cammino verso la secondaria

Attività di accoglienza finalizzate alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico, alla consapevolezza del sé, delle proprie attitudini e interessi; attività di conoscenza e costruzione delle regole della classe e del nuovo contesto scolastico; attività di conoscenza del gruppo classe volte al riconoscimento delle proprie capacità da mettere a servizio della classe comunità; attività di Team Building svolta all'aperto da esperti del settore; avvio di un percorso sul metodo di studio che metta gli studenti al centro del proprio percorso di apprendimento.

Modulo n° 2 rivolto alle classi seconde: Un occhio alla scelta

Riflessioni sulla conoscenza di sé attraverso letture (o video), riflessioni collettive, compiti di realtà, elaborati, schede, questionari e disegni; riflessioni riguardo il valore dell'altro per sé, della realtà, della società aprendo la riflessione e l'apertura progressiva al mondo; incontro con referente orientamento nelle classi per illustrazione un PP dedicato (contenuto promosso dal Comune di Milano, settore orientamento); eventuali laboratori e mini-stage di Pre-orientamento presso le scuole superiori in primavera.

Modulo n° 3 rivolto alle classi terze: Scegliamo il nostro futuro

Proposta di letture, schede, questionari per riconoscere le proprie attitudini e competenze; illustrazione dell'offerta formativa del territorio e consultazione della guida ITER con focus sulla conoscenza dei diversi piani di studio; proposta di partecipazione al Campus di Orientamento del Municipio 5 e delle relative iniziative per la componente genitoriale; proposta dello Sportello Orientarsi al Futuro organizzato dal Municipio 5 a sostegno della scelta per i ragazzi e per le famiglie, incontri organizzati in classe o a scuola con i referenti dell'Orientamento di alcune delle scuole superiori di Milano; mini-stage e laboratori presso scuole superiori; guida nelle classi del referente per l'orientamento per illustrare la piattaforma e le modalità di iscrizione alle scuole superiori; ove possibile eventuale intervento nelle classi di ex alunni del nostro Istituto per illustrare le caratteristiche della scuola superiore che stanno frequentando.

La scuola partecipa inoltre al Tavolo dell'orientamento del Municipio 5. Il percorso biennale termina con la formulazione di un consiglio orientativo da parte degli insegnanti.

Cap. 8: La Valutazione

La Valutazione come finalità Formativa ed Educativa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. lgs. 62/2017, art. 1, c. 1).

Il valore formativo della valutazione è strettamente correlato con la progettazione didattica: valutare non è l'atto conclusivo di un percorso, ma è un processo dinamico che accompagna costantemente la progettazione e si interseca con le azioni dell'insegnare e dell'imparare.

L'errore diventa risorsa per l'apprendimento e valutare diventa un porre attenzione al cammino di apprendimento di ciascuno favorendo la personalizzazione e rimodulando la progettazione per consentire allo studente la crescita nella conoscenza e nell'autonomia.

A tal proposito si precisa che la valutazione degli alunni in situazioni di difficoltà, relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del P.E.I., del P.D.P. o P.P.T., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione, quindi, pone l'attenzione alla persona nella sua globalità e peculiarità, favorendone la motivazione e valorizzando il processo formativo.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si effettuano osservazioni intermedie e finali registrate su apposite griglie suddivise per area linguistica, area logico-matematica, area motoria, osservazioni sul gioco. Al termine del triennio viene compilata una scheda relativa al percorso di crescita e di apprendimento. Le informazioni riportate in tale scheda sono trasmesse alle scuole primarie in cui i bambini si iscrivono.

A metà e a fine percorso, sono effettuate verifiche collegiali, volte a valutare lo svolgimento della programmazione e la congruenza delle attività, dei progetti e dei laboratori, allo sviluppo della programmazione e al raggiungimento degli obiettivi didattici.

La valutazione nella scuola primaria

Nella pienezza della sua autonomia la scuola identifica gli obiettivi di apprendimento e ne valuta per ciascun alunno il livello di padronanza, secondo dimensioni ben definite, con un giudizio.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Giudizio declinabile in modo sintetico per una immediata comprensione della famiglia:

- **Ottimo** per un livello di padronanza avanzato considerando tutte le dimensioni
- **Distinto** per un livello di padronanza avanzato, considerando la maggioranza delle dimensioni;
- **Discreto** per un livello di padronanza intermedio, considerando tutte le dimensioni

- **Buono**; per un livello di padronanza intermedio, considerando la maggior parte delle dimensioni
- **Sufficiente** per un livello di padronanza di base.
- **Insufficiente** per un livello di padronanza iniziale non adeguata.

Tali giudizi saranno espressi tenendo conto delle seguenti dimensioni:

- l'autonomia dell'alunno (l'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente);
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento (quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario/atteso oppure se si manifesta sporadicamente o mai).

Il Collegio Docenti è l'ambito in cui sono deliberati i criteri di valutazione, che sono poi condivisi, nelle varie interclassi, da tutti i docenti. Attraverso la valutazione, ogni docente:

- individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline e le competenze gradualmente acquisite;
- confronta il livello raggiunto con le reali capacità del bambino;
- è attento all'atteggiamento con cui l'alunno affronta le proposte;
- comprende i passi ancora da percorrere;
- sostiene l'impegno necessario perché il bambino possa dare il meglio di sé.

La verifica degli apprendimenti viene fatta utilizzando strumenti differenziati secondo gli obiettivi da raggiungere:

- prove d'ingresso, per conoscere i prerequisiti e i livelli di partenza;
- osservazioni in itinere;
- verifiche quadrimestrali scritte e orali;
- verifiche finali.

I risultati della valutazione sono resi noti alla famiglia tramite i colloqui con i docenti e le informazioni quadrimestrali alla consegna del documento di valutazione. Nel caso in cui un alunno non riesca a completare il suo percorso formativo nell'arco dell'anno, i docenti prenderanno contatto con le famiglie per informarle della situazione e insieme concorderanno soluzioni.

Valutazione in itinere

Le prove di valutazione in itinere svolgono due funzioni: una funzione diagnostica, ossia consentono di capire quali sono i punti di forza e i punti di debolezza nella preparazione degli alunni e una funzione proattiva, ossia fungono da stimolo e da guida per la promozione di nuovi apprendimenti. I docenti propongono diverse tipologie di prove, strutturate e non, in modo da registrare analiticamente il progresso degli apprendimenti:

- prove strutturate (item a scelta multipla, item vero/falso, item a completamento, item a corrispondenze, item di ordinamento)

- prove semi-strutturate (trattazioni sintetiche, brevi produzioni, quesiti a risposta singola)
- prove non strutturate (temi, questionari a domande aperte, relazioni)
- situazioni problema
- compiti autentici e compiti di realtà.

Le principali dimensioni prese in considerazione sono:

- Utilizzo delle risorse (conoscenze, abilità, linguaggi, strumenti)
- Corretta interpretazione della situazione- problema
- Autonomia operativa e utilizzo di abilità e strategie metacognitive
- Ricerca di soluzioni alternative fra quelle conosciute

Uno strumento efficace per la valutazione in itinere è la rubrica di valutazione: la rubrica è "lo strumento per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative ad una prestazione e indica come sono stati raggiunti gli obiettivi prestabiliti" (Comoglio M, Insegnare e apprendere con il portfolio, 2003). Si tratta di uno strumento che individua le dimensioni (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità il raggiungimento di uno specifico obiettivo, il possesso di una abilità o di una competenza, mettendo in evidenza soprattutto ciò che l'alunno/a sa fare con ciò che sa e non ciò che gli/le manca.

Attraverso le rubriche di valutazione costruite dagli insegnanti per valutare le diverse prove è possibile descrivere una serie di variabili che esplicitano le dimensioni su cui si vuole lavorare e guidano l'analisi dei risultati raggiunti. La preventiva definizione dei criteri di giudizio consente agli insegnanti di focalizzare l'osservazione sugli aspetti rilevanti dei processi dell'apprendimento e fornisce agli alunni e alle famiglie delle indicazioni trasparenti sulle evidenze che verranno considerate.

Valutazione quadrimestrale

In fase di valutazione quadrimestrale viene preso in considerazione il percorso effettuato da ciascun alunno, con riguardo all'impegno, alla partecipazione, al miglioramento rispetto ai livelli di partenza. Viene adottata la massima trasparenza nella comunicazione con le famiglie.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, per ciascun anno e per ciascuna disciplina e risponderanno agli obiettivi di percorso più significativi eventualmente raggruppati per nuclei tematici; gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali e concretizzano il curriculum d'istituto e la programmazione annuale di classe, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi sono selezionati dal team di classe delle singole scuole, sono espressione della collegialità dell'istituto e del percorso di apprendimento delle singole discipline, sono riportati nel documento di valutazione e sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida del Miur.

Livelli di apprendimento espressi con giudizio sintetico

- **Avanzato:** O = ottimo; D = distinto;
- **Intermedio:** B = buono; DISR = discreto;
- **Base:** S = sufficiente;
- **In via di prima acquisizione:** INS = insufficiente.

Avanzato - Distinto, Ottimo: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio - Discreto, Buono: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base – Sufficiente: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione – Insufficiente: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Livelli e dimensioni

I livelli si definiscono in base alle seguenti dimensioni che caratterizzano l'apprendimento, così delineate:

- l'autonomia dell'alunno (l'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente);
- la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento (quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario/atteso oppure se si manifesta sporadicamente o mai).
- (per le classi terze, quarte e quinte) il saper tornare sui propri errori ed autocorreggersi.

Giudizio globale

Il giudizio descrittivo finale sintetizza il livello globale di maturazione dell'alunno considerando diversi aspetti relazione, integrazione nel gruppo, partecipazione e rispetto della convivenza, interesse, attenzione, autonomia e obiettivi d'apprendimento raggiunti.

Il giudizio finale è espressione della collegialità dell'equipe pedagogica impegnata ad esprimersi mettendo a fuoco aspetti significativi che evidenzino il percorso formativo dell'alunno per una chiara comunicazione con le famiglie.

La valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici tiene conto nello specifico degli obiettivi individuati nei PEI o nei PDP e sottolinea i progressi raggiunti rispetto ai livelli di partenza, sempre considerando diversi aspetti in una valutazione collegiale.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Alla fine del quinto anno di scuola primaria compito valutativo dei docenti è la certificazione dei livelli di competenza raggiunti che registrano e documentano la crescita e gli apprendimenti degli alunni nelle singole discipline.

Comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto

specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n.249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5).

Descrittori del comportamento rispetto al giudizio sintetico

L'alunno non mantiene un comportamento adeguato (NA).

- Durante le attività collettive interviene in modo inadeguato;
- durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi;
- durante le attività di gruppo si rifiuta di collaborare e/o crea tensioni;
- con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione;
- di fronte alle situazioni nuove si agita;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso diventa aggressivo, non accetta il rimprovero.

L'alunno non sempre mantiene un comportamento adeguato (NSA)

- Durante le attività collettive interviene, ma segue l'interesse del momento;
- durante le situazioni conflittuali rifiuta il confronto;
- durante le attività di gruppo segue passivamente le consegne;
- con i coetanei si sforza di essere corretto;
- con gli adulti ha un rapporto di formale rispetto;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra tranquillo;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude.

L'alunno mantiene un comportamento adeguato (A)

- Durante le attività collettive interviene in modo pertinente, ma su sollecitazione;
- durante le situazioni conflittuali chiede l'intervento dell'adulto;
- durante le attività di gruppo deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo;
- con i coetanei è corretto ma predilige un gruppo ristretto;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispettoso.

L'alunno mantiene un comportamento adeguato e propositivo (AP)

- durante le attività collettive interviene in modo pertinente e propositivo;
- durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive;
- durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo senza prevaricare;
- con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive con tutti;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra disponibile e intraprendente;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli.

Aspetti considerati nel giudizio globale

Atteggiamenti cognitivi: interesse; autonomia; impegno.

Atteggiamenti sociali: comunicazione; partecipazione; accettazione degli altri e delle regole.

Livelli di abilità e capacità rispetto alle competenze:

- strumentali di base relative alla padronanza dei linguaggi per accedere ai campi del sapere;
- sociali di base relative al saper stare con gli altri e lavorare in gruppo;
- delle aree disciplinari relative alla padronanza della struttura di ciascun'area;

- cognitive relative alle conoscenze acquisite e alla loro rielaborazione;
- meta-cognitive ossia la capacità di trasferire le conoscenze padroneggiate in diversi contesti.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione non riguarda soltanto i processi cognitivi, ma anche il processo di maturazione della personalità del preadolescente. Essa viene intesa come indicazione dell'iter progressivo che compie l'alunno, dall'accertata situazione iniziale al raggiungimento degli obiettivi programmati, mediante strategie individualizzate che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento, come ad esempio:

- recupero di una momentanea situazione di svantaggio;
- sostegno per gli alunni che presentano fragilità, lacune cognitive e difficoltà nei processi di apprendimento;
- potenziamento con possibilità di approfondire, integrare e ampliare quanto acquisito; sviluppo di interessi e attitudini utili al processo di orientamento.

Questa valutazione consiste nella misurazione delle conoscenze e delle competenze realizzata attraverso le verifiche periodiche di profitto. Tali verifiche si effettueranno mediante prove oggettive (test, questionari, esercizi specifici inerenti agli argomenti trattati) e soggettive (colloqui, descrizioni, relazioni, esposizioni delle varie tematiche trattate, utilizzando diverse tipologie di testo).

Ogni prova o verifica segna una tappa nel processo di apprendimento, un momento parziale di indagine, ma in se stessa non fornisce informazioni esaustive sul modo di apprendere dell'alunno. Solo dopo una serie di osservazioni significative e di misurazioni si giungerà all'attribuzione dei voti, che indicano il punto di arrivo rispetto agli obiettivi prefissati. Per monitorare il percorso formativo dell'alunno viene redatto quotidianamente il registro elettronico, contenente i risultati ottenuti nelle diverse discipline. Inoltre in entrambe i quadrimestri, le famiglie degli allievi in difficoltà verranno avvertiti con anticipo a mezzo lettera.

Gli alunni saranno valutati nelle singole materie con voti numerici espressi in decimi; solo per l'insegnamento della religione cattolica/materia alternativa e il comportamento la valutazione sarà espressa attraverso un giudizio sintetico.

Al conseguimento della licenza, al termine del primo ciclo di istruzione, verrà consegnato il "Certificato delle competenze", nel quale gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Descrittori per ciascun voto

Il profitto è determinato dall'andamento scolastico e non necessariamente dalla media aritmetica. La condotta, invece, prende in considerazione comportamento (rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente), partecipazione (attenzione, coinvolgimento, organizzazione e precisione) e frequenza (puntualità e assiduità). Un voto potrà essere assegnato, in positivo o negativo, anche qualora non si verificano tutte le voci previste dagli indicatori.

VOTO	PROFITTO
10/10 Eccellente	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; • presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
9/10 Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; • competenze ampie e sicure
8/10	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungimento completo degli obiettivi;

Buono	<ul style="list-style-type: none"> buone competenze.
7/10 Discreto	<ul style="list-style-type: none"> raggiungimento complessivo degli obiettivi; competenze adeguate.
6/10 Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> raggiungimento sostanziale degli obiettivi; competenze minime raggiunte
5/10 Non sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> parziale raggiungimento degli obiettivi; competenze parziali; presenza di lacune diffuse.
4/10 Gravemente non sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> mancato raggiungimento degli obiettivi minimi; esistenza di lacune gravi e diffuse.

Per la condotta si ricorda che vengono prese in considerazione tre dimensioni variamente declinate:

Comportamento	Rispetto di sé	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, onestà e senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Attenzione alla necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, della diversità personale e culturale.
	Rispetto e delle regole	Cura e attenzione agli arredi, al proprio materiale, al materiale altrui e della scuola, rispetto del regolamento scolastico.
Partecipazione	Attenzione e coinvolgimento	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività.
	Organizzazione e precisione	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico, nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia.
Frequenza	Puntualità e assiduità	Rispetto dell'orario scolastico e frequenza costante.

Comportamento

Tenendo conto che la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5).

Il giudizio sintetico del comportamento sarà così formulato:

- NA (5): l'alunna/o non ha tenuto un comportamento adeguato
- NSA (6): l'alunna/o non sempre ha tenuto un comportamento adeguato
- AA (7): l'alunna/o ha tenuto un comportamento abbastanza adeguato
- A (8): l'alunna/o ha tenuto un comportamento quasi sempre adeguato
- A (9): l'alunna/o ha tenuto un comportamento sempre adeguato
- AP (10): l'alunna/o ha tenuto un comportamento adeguato e propositivo.

Descrittori rispetto al giudizio sintetico

NA Non adeguato	NSA Non sempre adeguato	AA Abbastanza adeguato	A Adeguato	AP Adeguato e propositivo
<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche non partecipa o interviene in modo inappropriato • Durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi • Non è corretto con i coetanei • Con gli adulti ha rapporti oppositivi • Durante le attività di gruppo non dà il proprio contributo 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche è discontinuo nella partecipazione • Durante le situazioni conflittuali rifiuta il confronto • Durante le attività di gruppo non dà il proprio contributo • Talvolta è corretto con i coetanei • Con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione • Di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa ma interviene solo su sollecitazione • Durante le situazioni conflittuali è disposto al confronto • Durante le attività di gruppo talvolta deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo • Con i coetanei è abbastanza corretto • Con gli adulti ha quasi sempre un rapporto di fiducia e rispetto • Di fronte alle difficoltà o all'insuccesso è disponibile a farsi aiutare e capire le proprie debolezze 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo adeguato • Durante le situazioni conflittuali cerca il dialogo • Durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo • Con i coetanei è corretto • Con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispetto • Di fronte alle difficoltà o all'insuccesso ricerca l'aiuto per comprendere e superare le proprie debolezze 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo costruttivo e propositivo • Durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive • Durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo in modo propositivo • Con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive • Con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto sincerità e apertura • Di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli

Indicatori I.R/A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado

OTTIMO (10/10)
<p>Impegno e partecipazione: è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le sa organizzare; interviene in modo pertinente e propositivo.</p> <p>Obiettivi programmati: ha pienamente raggiunto gli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: è corretto e stabilisce relazioni positive con i coetanei; ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura nei confronti dell'adulto.</p>
DISTINTO (9/10)
<p>Impegno e partecipazione: è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte: interviene in modo pertinente; studia in modo pertinente.</p> <p>Obiettivi programmati: ha raggiunto gli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: è corretto e stabilisce relazioni positive, ma predilige un gruppo ristretto; ha un rapporto di fiducia e rispetto nei confronti.</p>
BUONO (8/10)
<p>Impegno e partecipazione: è quasi sempre autonomo nell'esecuzione delle attività proposte studia in modo costante.</p> <p>Obiettivi programmati: ha complessivamente raggiunto gli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: è quasi sempre corretto nel relazionarsi con i coetanei; ha un rapporto di rispetto nei confronti dell'adulto.</p>
DISCRETO (7/10)
<p>Impegno e partecipazione: è discretamente autonomo nell'esecuzione delle attività proposte: studia in modo costante.</p> <p>Obiettivi programmati: ha raggiunto buona parte degli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: si sforza di essere corretto nei confronti dei compagni; Ha un rapporto di sostanziale rispetto nei confronti dell'adulto.</p>
SUFFICIENTE (6/10)
<p>Impegno e partecipazione: è poco autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e richiede spesso l'intervento dell'insegnante; studia in modo saltuario e superficiale.</p> <p>Obiettivi programmati: ha parzialmente raggiunto gli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: non sempre ha un comportamento adeguato nei confronti dei compagni: Ha nel complesso un rapporto di formale rispetto nei confronti dell'adulto.</p>
NON SUFFICIENTE (5/10)
<p>Impegno e partecipazione: non è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le porta a termine solo con l'aiuto del docente; studia in modo incostante e superficiale.</p> <p>Obiettivi programmati: non ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: non ha un comportamento adeguato. Con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o scarsa considerazione.</p>
GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE (4/10)
<p>Impegno e partecipazione: Non è autonomo e non studia non portando a termine i compiti assegnati.</p> <p>Obiettivi programmati: non ha raggiunto gli obiettivi programmati.</p> <p>Comportamento: ha un rapporto conflittuale sia con i pari che con gli adulti.</p>

Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni

Identità dell'I.C. di Via Palmieri

La nostra scuola si impegna a rispondere alle richieste proprie del territorio e dell'utenza e, ponendosi come risorsa per favorire l'integrazione ed il confronto, agisce attraverso:



Da sempre i docenti delle nostre scuole hanno operato affinché gli alunni con disagi, problemi socio-familiari e difficoltà, certificate o no, avessero gli strumenti per poter affrontare serenamente l'impegno scolastico e raggiungere pienamente gli obiettivi per loro prefissati.

Con la circolare del 27/12/2012, il Ministero ha indicato una procedura unica per ottenere certificazioni e rendere omogeneo l'intervento che ciascuna scuola attua. La circolare riporta infatti: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non completa conoscenza della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".

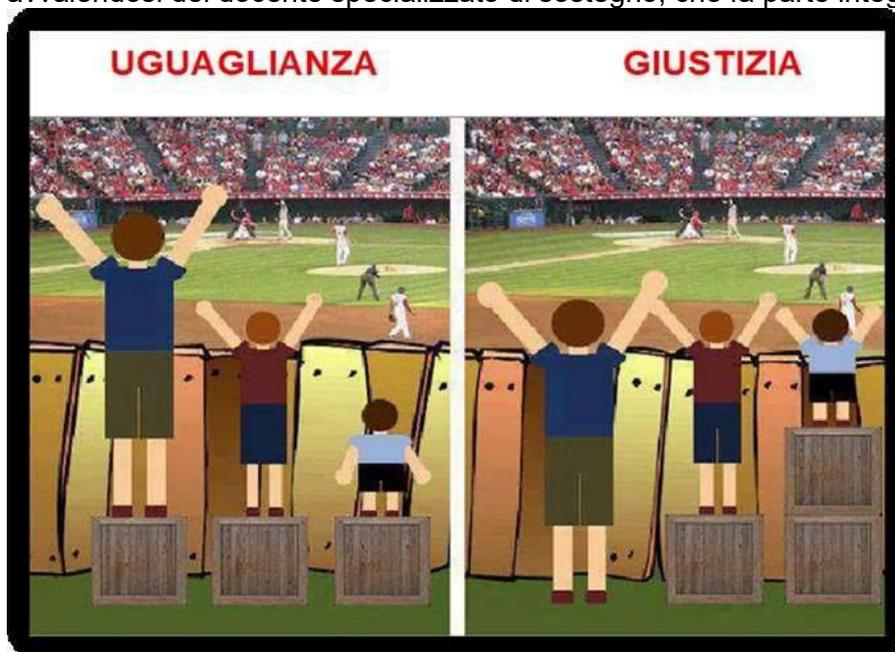
A seguito di tali riflessioni, i BES vengono suddivisi in tre fasce, alle quali riferirsi con diversi piani programmatici e obiettivi:

- BES I fascia: alunni diversamente abili
- BES II fascia: alunni con disturbi evolutivi specifici
- BES III fascia: alunni con svantaggio socio-culturali ed economici

BES I fascia

L'Istituto Comprensivo si propone di favorire la massima integrazione dell'alunno diversamente abile e di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle sue esigenze, avvalendosi del docente specializzato di sostegno, che fa parte integrante del Consiglio di Classe e

che collabora con eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione nominati dal Comune o assegnati dalla Provincia.



L'I.C. collabora con le famiglie e con gli operatori sanitari di riferimento, favorendo così l'inserimento degli alunni in situazione di disagio, nel pieno rispetto della loro individualità e attua interventi educativi e didattici predisposti a tale scopo. Gli obiettivi di apprendimento per ciascun

alunno sono esplicitati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), condiviso dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dai soggetti coinvolti in ambito sanitario e sociale.

Il percorso didattico-educativo individualizzato ed eventualmente individuale, che viene svolto tenendo conto dei livelli di partenza, delle potenzialità e degli interessi particolari dell'alunno/a, è finalizzato al raggiungimento delle abilità di base, alla gestione autonoma delle attività pratiche della vita quotidiana, all'integrazione nel gruppo classe, all'inclusione sociale e all'orientamento futuro.

Tutti i docenti sono concordi nel ritenere essenziali i seguenti principi:

- l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità connesse al disagio;
- il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono parte integrante della programmazione del team docente;
- i P.E.I. mirano a promuovere il più alto grado di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici;
- l'adulto non si sostituisce al bambino, ma struttura l'ambiente attraverso quelle facilitazioni che permettono al bambino stesso di raggiungere i propri obiettivi;
- in base alla disabilità verranno definite regole di mediazione condivise da tutti gli insegnanti;
- la valutazione dei risultati scolastici degli alunni diversamente abili è rapportata ai ritmi e agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica e in riferimento a quanto disposto dalla normativa vigente (D.M. 12 luglio 2011 – Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

BES II fascia

Per “Disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, compreso anche quello dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e un disturbo specifico.

La legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con disturbi evolutivi specifici, individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

Ad attuazione delle leggi, il nostro I.C. mette in atto le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di inserimento, insegnamento e apprendimento degli alunni con tali disturbi, in stretta collaborazione con la famiglia, le figure sanitarie e gli enti accreditati.

I Consigli di Classe, in accordo con la famiglia e tenendo conto della documentazione della diagnosi, predispongono e attuano un apposito percorso educativo e formativo (PDP, Piano Didattico Personalizzato) con l’individuazione e l’applicazione dei necessari strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle adeguate modalità di valutazione, ma sono anche chiamati a svolgere un ruolo attivo sia nella “identificazione precoce” di tali disturbi, sia nel monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto, per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi

BES III fascia

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Queste tipologie di BES vengono individuate o sulla base di elementi oggettivi o su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un PPT (piano personalizzato transitorio) che li accompagni verso un successo scolastico graduale, adatto alle loro effettive competenze e alle difficoltà linguistiche che devono affrontare. Nell’ambito delle offerte formative rivolte ai ragazzi che incontrano difficoltà a seguire percorsi più tradizionali o che hanno nella loro storia scolastica eventi che hanno condizionato la loro riuscita, la scuola attiva progetti di collaborazione con enti e istituzioni del territorio con cui viene firmato un protocollo d’intesa.

- Raccordo con i doposcuola e gli sportelli di orientamento attivati nella zona.
- Sportello di counseling: nella scuola secondaria di primo grado sono in fase di attivazione sportelli d’ascolto con cadenza settimanale e accesso spontaneo, finalizzati alla prevenzione primaria nell’ambito del disagio e al sostegno al processo di crescita del preadolescente.

Scuola Popolare “I Care”: gli allievi in situazione di particolare disagio e con gli opportuni requisiti di età usufruiscono, grazie a protocolli di intesa fra l’I.C. di Via Palmieri e le agenzie educative attive sul territorio, quali CPIA Rozzano, CPIA Heine, Vismara, Scuola Popolare e Scuola Bottega, di un percorso didattico-educativo idoneo alle loro esigenze, pur restando in carico all’istituzione scolastica responsabile dell’obbligo scolastico.

Il progetto scolastico ed educativo si rivolge prioritariamente ad alunni ammessi alla classe terza, o che abbiano comunque compiuto 14 anni, che abbiano un percorso tale da presupporre un rischio

di dispersione scolastica. Le finalità principali sono quelle di dare cultura al “disagio”, dare la parola e la forza della cultura ai più “deboli”, offrire un percorso educativo e scolastico a tutti gli effetti, con un orario che impegni gli alunni con formatori competenti nella propria materia di insegnamento; portare i ragazzi all’esame di licenza media dopo aver frequentato integralmente l’anno scolastico.

NAI (Alunni stranieri e Neoarrivati)

Il progetto di educazione interculturale plurilingue per l’integrazione opera in continuità e in rete tra tutte le scuole del plesso e in collaborazione con il territorio

Ci si propone il compito di facilitare l’ingresso nella nostra scuola di ragazzi stranieri, di sostenerli nella fase di inserimento nel nuovo ambiente, di favorire un clima di accoglienza all’interno delle classi. A tal fine vengono attivati sportelli e laboratori di supporto per l’acquisizione di Italiano L2 e lo studio delle diverse discipline e l’eventuale redazione di un PPT (Piano Personalizzato Transitorio)

Gruppo BES operante nel nostro I.C.

Il **Gruppo BES** è uno degli organi della scuola preposti all’inclusione e alla promozione del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà. Il gruppo Bes è un’équipe integrata, formata da docenti dei quattro plessi, sia di disciplina che di sostegno che collabora con la Dirigente e le Funzioni Strumentali Inclusione, Prevenzione del Disagio e Stranieri, lavorando sui seguenti obiettivi:

- condivisione di saperi, esperienze e pratiche educative relative ai BES, nell’ottica del consolidamento della continuità fra i diversi plessi dell’Istituto;
- promozione di momenti di formazione e aggiornamento e autoaggiornamento sui BES;
- monitoraggio alunni con Bisogni Educativi Speciali dell’istituto;
- predisposizione di un modello comune di PEI, di PDP e di PPT per gli studenti di recente immigrazione, con gli opportuni adattamenti agli ordini di scuola;
- consulenza e supporto ai docenti dell’istituto sulle strategie e metodologie da adottare e sulla compilazione dei PDP;
- raccolta e monitoraggio PDP attivati nell’Istituto;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- supporto all’elaborazione linee guida del PAI.
- collaborazione attiva con strutture che forniscono diagnosi (Medici in famiglia, SIR, ecc...)

Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione)

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

I ruoli

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

- **GLI:** rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al Collegio dei Docenti.
- **Team BES:** raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; redazione e aggiornamento modello Piano didattico personalizzato; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; supporto all'elaborazione delle linee guida PAI; raccolta e monitoraggio PDP consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi operando in equipe integrata con le Funzioni strumentali; predisposizione di strumenti e di momenti di verifica dell'andamento e dell'efficacia dei PDP attivati nell'istituto.
- **Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP e PPT); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).
- **Docenti di sostegno:** contitolarità del Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sulla classe e sui gruppi di alunni in coordinamento con gli altri docenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro.
- **Docenti di potenziamento:** sono dedicati alle ore di integrazione all'acquisizione della lingua italiana L2 e allo studio delle diverse discipline oppure alla sostituzione oraria del docente curricolare assente. Queste ore variano in anno in anno in merito alla formazione classi prime del nostro istituto, che determina l'organico di fatto.
- **Assistente educatore:** collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- **Assistente alla comunicazione:** in presenza di disabilità sensoriali, instaura una relazione educativa, supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.
- **Funzioni Strumentali "Inclusione":** (FS Alunni DVA e FS Alunni stranieri e area del disagio): raccordo con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, raccordo con le famiglie per i percorsi di certificazione, raccolta della documentazione in collaborazione con la

segreteria, con il Team BES e con il DS, coprogettazione con le risorse del territorio per interventi di prevenzione della dispersione scolastica, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

- **Collegio Docenti:** su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Piani personalizzati sono lo strumento specifico di progettazione di percorsi mirati e concreti per dare risposta ai bisogni espressi e rilevati: il PEI si configura come "progetto di vita", accogliendo non solo obiettivi, strumenti e metodologie ma anche linee di intervento sul piano dell'integrazione e della socializzazione. Il PDP accoglie la progettazione di apprendimenti personalizzati, mirati al successo formativo. Il PPT si caratterizza proprio per il suo carattere personalizzato e transitorio, dinamico, pronto a progettare il cambiamento e a produrlo. L'IC via Palmieri ha progettato i propri modelli di PDP, PEI e PPT che si configurano come strumenti dinamici, adattabili ai percorsi specifici e ai bisogni degli alunni.

Le proposte

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: elaborazione entro il mese di ottobre di un piano della formazione annuale dei docenti specifico rispetto al tema dell'inclusività, da presentare al Collegio dei Docenti da parte del DS, del team BES e delle Funzioni strumentali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti avverrà tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, mettendo in primo piano i punti di forza, esplicitando i nuclei essenziali degli apprendimenti e valorizzando gli stili personali di apprendimento di ciascun alunno. In generale, la programmazione delle attività del percorso didattico è frutto della cooperazione di tutti i docenti curricolari, che, insieme all'insegnante per le attività di sostegno contitolare del Consiglio e alla FS per gli alunni stranieri, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con l'obiettivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'opportuna suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni e l'adozione dell'ottica del gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola: gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e attività con l'intera classe, in un'ottica di collaborazione e di scambio professionale con gli altri docenti della classe. FS per gli studenti stranieri attiva e coordina laboratori di italiano L2. I docenti di potenziamento promuovono attività laboratoriali per il rinforzo degli alunni NAI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- collaborazione con Polo Start 2 per l'orientamento, per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale;
- collaborazione con le risorse presenti sul territorio;
- doposcuola per alunni disagiati in collaborazione con le agenzie educative della zona, comunali e le varie associazioni territoriali;
- doposcuola DSA in collaborazione con enti (in occasione di bandi pubblici);
- corsi di alfabetizzazione di italiano L2, anche per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: le famiglie partecipano alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso gli organi collegiali (consigli di classe/interclasse/intersezione), alla elaborazione delle linee di indirizzo attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di istituto e attraverso i loro rappresentanti nel GLI. Le Funzioni Strumentali raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e lavorano in funzione di una risposta concreta ed efficace. Le famiglie sono inoltre coinvolte attraverso:

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP, dei PEI, dei PPT. La condivisione del Patto educativo di corresponsabilità sancisce l'alleanza educativa fra la famiglia e la scuola anche dal punto di vista dei percorsi condivisi e progettati insieme.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla formazione dei percorsi formativi inclusivi: in occasione della redazione del PDP, PEI e PPT vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, il piano individua un percorso finalizzato a:

- dare risposte ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo formativo.

Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola prevede la flessibilità di spazi e tempi per consentire a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la classe è la dimensione entro la quale la diversità di ciascuno trova riconoscimento, nella valorizzazione degli stili e nell'ascolto dei bisogni.

Valorizzazione delle risorse esistenti: la risorsa primaria è costituita dalla professionalità dei docenti e dalla rete di rapporti di collaborazione che il comprensivo ha costruito negli ultimi anni con le cooperative esistenti sul territorio e con le associazioni operanti nel quartiere.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione: partendo sempre dalla valorizzazione e dall'utilizzo al meglio delle proprie risorse, ulteriori risorse possono trovare un'utile collocazione nei seguenti punti:

- attivazione di ulteriori laboratori di alfabetizzazione per studenti NAI;
- incremento delle ore degli assistenti educatori;
- acquisto di sussidi didattici opportuni per gli alunni BES;
- ulteriori risorse destinate al F.I.S per l'attivazione di progetti mirati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra ordini di scuola: la continuità fra gli ordini è uno dei maggiori punti di forza del comprensivo e si concretizza attraverso:

- incontri fra gli insegnanti;
- scambio di notizie fra gli insegnanti;
- monitoraggio dei percorsi degli alunni.

L'orientamento è attuato in modo mirato, coinvolgendo le risorse del territorio e creando ponti fra le diverse istituzioni scolastiche di riferimento.

Cap. 11: Intercultura

Il nostro I.C. condivide in tutti i suoi ordini di scuola un modello di interazione interculturale diffusa, retaggio di esperienze pluriennali che ci hanno insegnato a vivere come risorsa una pluralità “a tante tinte” e ad adottare il lavoro di equipe come strategia vincente.

Il progetto interculturale del nostro I.C. ha come obiettivo prioritario quello di promuovere e sostenere la realizzazione di percorsi laboratoriali in cui le competenze “plurime” di ciascuno possano contribuire alla costruzione degli apprendimenti. Si parte dall’esperienza e dal confronto per consentire a tutti (alunni, docenti e genitori) di sperimentare uno spazio di lavoro dinamico e significativo. In quest’ottica si collocano sia tutti i percorsi già messi a sistema nel corso degli anni sia quelli strutturati di recente e attualmente condivisi, con le loro specifiche declinazioni, nei vari plessi del nostro IC:

- Corsi e moduli di Italiano L2 per bambini e ragazzi
- Sportelli informativi, di consulenza e tutoring per gli alunni e per le loro famiglie
- Accoglienza ed orientamento didattico per alunni NAI - Neo Arrivati in Italia
- Sportello orientamento alunni/famiglie NAI

Il gruppo di lavoro interculturale e la rete dei laboratori sono coordinati da un docente funzione strumentale, che opera con mandato specifico del Collegio Docenti, in collaborazione costante con lo Staff, i colleghi del Potenziamento, i responsabili di plesso, i docenti di classe e le diverse realtà che intervengono nella scuola in accordo di programma.

In particolare, il gruppo di lavoro è composto da docenti di più discipline e da docenti del team di sostegno. Si avvale della collaborazione di mediatori linguistico culturali ed è arricchito dalle competenze di genitori, volontari ed esperti comunali.

Cap. 12: Il Piano di Miglioramento

Nel Rapporto di autovalutazione la scuola riflette su se stessa, analizzandosi e identificando i propri punti di forza e le criticità da superare: da questo sforzo deriva il PdM che descrive il percorso di miglioramento che la scuola intende percorrere, identificando gli obiettivi prioritari da raggiungere correlati alle priorità e le azioni necessarie. Le priorità identificate nel Rapporto di autovalutazione sono connesse agli esiti degli alunni: il successo formativo di tutti è la nostra finalità; rendere gli alunni competenti, capaci di interpretare messaggi, di esprimere con il registro appropriato le proprie idee, di riconoscere le specificità di un problema e di progettarne la soluzione, fornire a tutti le competenze mirate alla corretta decodificazione della realtà, che consentano di assumere il ruolo di protagonisti attivi è il nostro compito. Nelle sezioni che seguono il PdM è descritto passo dopo passo in quattro step:

Sezione 1 – Identificare gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari connessi alle priorità;

Sezione 2 – Prevedere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo;

Sezione 3 – Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo;

Sezione 4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento.

Sezione 1 - Gli obiettivi da raggiungere

Tabella 12.1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche incrementando il numero di studenti che raggiungono un livello superiore a 3 nelle prove nazionali nei gradi V e VIII	Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in termine di competenze linguistiche e logico-matematiche
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi) per supportare gli alunni e le famiglie durante il percorso.		Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in termine di competenze linguistiche e logico matematiche

Ambiente di apprendimento	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili e identificare ed attuare strategie didattiche più efficaci e condivise.	Migliorare l'efficacia degli ambienti di apprendimento per favorire il successo formativo di tutti gli alunni	Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in termine di competenze linguistiche e logico-matematiche
---------------------------	---	---	---

Tabella 12.2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	3	4	12
2	Rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi)	4	4	16
3	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.	5	4	20

Tabella 12.3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	Miglioramento dei punteggi di livello nelle prove nazionali	Distribuzione alunni livelli di apprendimento	Tabulazione e confronto dei dati
2	Rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi)	Progressivo miglioramento dei risultati e parallelo rinforzo rispetto al percorso educativo	Esiti degli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati
3	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.	Migliore incisività dell'intervento didattico in termini di esiti scolastici	Esiti nelle prove nazionali (anche con riferimento alla variabilità tra le classi e dentro le classi)	Tabulazione e confronto dei dati

Sezione 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

In questa sezione si riassumono sinteticamente le azioni che la scuola prevede di mettere in campo per supportare il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Tabella 12.4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
1	Coinvolgere comunità professionale dei docenti nell'azione di progettazione prevista	Condivisione dei percorsi didattici in una logica unitaria	Progettazione unitaria
2	Progettare relativamente all'utilizzo delle risorse professionali e delle loro competenze	Migliore utilizzo degli spazi di collegialità in funzione dei risultati degli alunni	Migliore circolazione delle buone pratiche
3	Potenziare la rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie	Miglioramento degli esiti degli alunni	Migliore collaborazione della scuola con il territorio in funzione dei risultati degli alunni.
4	Migliorare l'utilizzo degli spazi dedicati alla progettazione	Migliore utilizzo delle risorse professionali in funzione dei risultati degli alunni	Crescita professionale della comunità dei docenti

Sezione 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

La pianificazione delle azioni è fondamentale. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 12.5 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incarichi, attività funzionali all'insegnamento e attività di insegnamento	5348	152	Aree a rischio
Personale ATA	Predisposizione aule per le attività	40	500	FIS
Altre figure	/	/	/	/

Tabella 12.6 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2800	Dotazione annuale
Consulenti	/	/
Attrezzature	/	/
Servizi	/	/
Altro	/	/

Tabella 12.7 -Tempistica delle attività

Attività	Azioni 1,2,4	Azione 3
Settembre	Presentazione PDM	Presentazione PDM
Settembre/Ottobre	Piano attività docenti e ATA	Incarichi ai docenti referenti
Ottobre	Attuazione prima parte azione prevista	Attuazione del piano
dicembre	Primo monitoraggio	Monitoraggio

Febbraio	Analisi esiti primo quadrimestre esiti INVALSI	Analisi esiti scrutini
Maggio	Analisi esiti prescrutini	Analisi esiti prescrutini
Maggio	Condivisione analisi in Collegio	Condivisione analisi in Collegio
Giugno	Analisi esiti scrutini finali, rendicontazione	Analisi esiti scrutini finali, rendicontazione

Il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo è molto importante.

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola riflette sui dati e individua le eventuali necessità di modifica del piano.

Tabella 12.8 - Monitoraggio delle azioni

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati
Coinvolgere comunità professionale dei docenti nell'azione di progettazione prevista	Novembre, febbraio, maggio	Numero di docenti coinvolti per ciascun plesso	Incarichi assunti.	Reale coinvolgimento dei docenti	Migliore circolazione buone pratiche
Progettare relativamente all'utilizzo delle risorse professionali e delle loro competenze	Ottobre	Numero di docenti coinvolto nelle attività.	Tabella della contrattazione	Reale coinvolgimento dei docenti	Migliore circolazione buone pratiche
Potenziare la rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie	Novembre - Marzo	Numero di alunni iscritti ai doposcuola.	Costante monitoraggio e raccordo con i doposcuola.	Possibile dispersione	Migliore collaborazione con le famiglie.
Migliorare l'utilizzo degli spazi dedicati alla progettazione.	A scadenza mensile tutto l'anno.	Produzione materiale didattico dei dipartimenti.	Utilizzo didattico del materiale	Reale utilizzo del materiale prodotto.	Migliore efficacia dell'intervento didattico.

Sezione 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Nell'ultima sezione l'attenzione si concentra sulla valutazione del raggiungimento dei traguardi prefissati, individuando la tempistica e gli strumenti (indicatori) per compiere questa operazione.

Tabella 12.9 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati
Esiti scrutini primo e secondo quadrimestre	Migliorare gli esiti degli alunni al termine del percorso di apprendimento	Fine I e II quadrimestre	Aumento numero alunni che raggiungono livelli di apprendimento base/intermedio	Aumento numero alunni che raggiungono livelli di apprendimento base/intermedio	Verifica annuale
Risultati prove nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e logico matematiche, incrementando il numero di studenti che raggiungono un livello superiore a 3 nelle prove nazionali nei gradi V e VIII	Comunicazione esiti Invalsi	Aumento numero alunni con livello superiore a 3	Aumento numero alunni con livello superiore a 3	Verifica annuale

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di stimolo, di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 12.10 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio dei Docenti	Tutti i docenti	Discussione, condivisione tabelle esiti e analisi	Individuazione delle criticità e proposte di intervento correttivo

Progettazione primaria e dipartimenti secondaria	Docenti dei due ordini	Discussione, condivisione tabelle esiti e analisi	Individuazione delle criticità e proposte di intervento correttivo
--	------------------------	---	--

Tabella 12.11 - Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri dedicati	docenti	Spazi previsti nel piano delle attività
Incontro con lo staff	Membri dello staff	Due incontri all'anno

Tabella 12.12 - Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Consigli di classe aperti	genitori	Una volta a quadrimestre
Consiglio di istituto	Genitori+docenti+Ata	Ottobre/novembre

Cap. 13 - P.T.O.F. triennale e progetti

Ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, art 1, c.12 e sgg.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

14. [...] Piano triennale dell'offerta formativa.

Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario [...], il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento [...].

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal C.I.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio[...].».

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, lo sviluppo di una cultura volta al rispetto dell'ambiente e alla cittadinanza attiva al fine di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori [...]

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e diffusione dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

18. Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

19. Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

I Progetti

I progetti sono parte integrante della programmazione delle attività educative e didattiche, hanno lo scopo di arricchire, approfondire e potenziare l'offerta formativa dell'Istituto. Possono rivolgersi a tutta l'utenza (famiglie comprese) o a fasce di età ed essere attuati anche in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti nel territorio. In particolare, i progetti:

- arricchiscono le esperienze formative del nucleo disciplinare;
- sviluppano abilità e competenze trasversali;
- favoriscono la visione multidisciplinare della realtà;
- permettono l'integrazione dei saperi e dei linguaggi;
- sviluppano temi centrali per la crescita degli alunni, le competenze educative e di cooperazione;
- aiutano ad affrontare in modo più efficace le difficoltà (BES, DVA, DSA);
- permettono di raggruppare risorse offerte, sia in termini di competenze sia di fondi.

I progetti del nostro P.T.O.F. devono declinarsi con l'intento di facilitare il difficile passaggio tra i vari ordini di scuola, costruendo un percorso che accompagni l'alunno a divenire un futuro cittadino autonomo e consapevole delle proprie modalità di apprendimento. Questo significa che come docenti, ci si impegna a adottare strategie facilitanti e inclusive, attraverso la sperimentazione di modalità laboratoriali alternative alla metodologia classica.

- I progetti permettono la sperimentazione e la valorizzazione dell'apprendimento privilegiando l'aspetto artistico, espressivo e motorio.
- L'area progettuale dell'I.C. è oggetto di un aggiornamento annuale, che viene approvato dal Collegio Docenti, considerando le programmazioni annuali, le necessità di ogni singolo plesso e le risorse della Scuola (vedi allegato "Parte Mobile").

Progetti trasversali: accoglienza, continuità e raccordo

La continuità nasce dall'esigenza di garantire all'alunno il diritto a un percorso formativo organico e completo, il cui obiettivo è promuovere uno sviluppo articolato della persona che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità.

Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo che si propone di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Continuità non significa uniformità o mancanza di cambiamento, ma considerare il percorso formativo in una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni proprie.

Si tratta quindi per il nostro contesto di mettere a confronto i rispettivi progetti formativi, le modalità degli interventi, le metodologie, gli stili educativi e le valutazioni dei risultati. Si cerca così di affinare le pratiche dei raccordi per armonizzare il passaggio fra gli ordini di scuola con la programmazione di attività comuni, senza esaurirsi in queste, ma implicando la consapevolezza di un divenire da costruire insieme, di un confronto sui curricoli e sulle modalità di verifica.

Progetti specifici

Nel nostro I.C. si sviluppano e si diversificano progetti specifici coerenti alle esigenze e alle caratteristiche di ogni ordine di scuola; tali progetti vengono annualmente valutati, adeguati, modificati e, se approvati, realizzati, tenendo conto anche delle risorse e delle offerte che il territorio propone. La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con gli obiettivi del nostro I.C., che mirano a privilegiare l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e/o sussidi specifici rispetto ai fondi disponibili.

Di seguito sono elencati i progetti che si sono consolidati e che abbracciano tematiche e modalità che il nostro I.C. considera prioritari.

Nell'arco del triennio si utilizzeranno tutte le risorse disponibili e si ricercheranno tutte le nuove opportunità per incrementare l'offerta formativa. Tale ampliamento coinvolgerà gli organi collegiali attivamente e sarà sempre rispettoso delle linee generali tracciate dal presente documento e della vision dell'I.C.

Progetti specifici della scuola dell'infanzia

Sono previsti progetti e laboratori dedicati alle tre fasce di età, volte a sviluppare e consolidare le abilità dei bambini, con una particolare attenzione ai bisogni dei più piccoli.

I laboratori, sviluppati per sezione, comprendono attività manipolative:

- attività creative
- sperimentazione della lettura in biblioteca;
- attività preliminare per l'utilizzo del computer;
- progetti mirati alla conoscenza del territorio e alle educazioni;
- progetti interculturali;
- uscite didattiche in città

Progetto Biblioteca

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini e mira ad introdurli al piacere della lettura, a sviluppare la concentrazione e mantenere l'attenzione sul linguaggio orale e a comprendere e ricordare i contenuti essenziali di quanto ascoltato.

Gli obiettivi specifici includono:

- favorire l'eloquio corretto;
- verbalizzare e memorizzare parti del racconto, rispettando l'ordine degli eventi narrati;
- aumentare la capacità di ascolto;
- stimolare l'espressione personale;
- incoraggiare i bambini a diventare creatori di storie e utenti attivi delle biblioteche.

In piccoli gruppi, durante la compresenza tra le insegnanti di sezione, i bambini si recano nell'aula multifunzionale, che è dotata di un accogliente angolo della lettura e dell'ascolto di storie, con cuscini e divanetti, oltre a armadi a loro misura da cui i più piccoli possono liberamente scegliere i libri.

Durante l'anno scolastico, nei periodi natalizio e primaverile, sono previsti incontri con la bibliotecaria che leggerà ai bambini alcune storie con libri presi in prestito dalla biblioteca Chiesa Rossa. Dopo ogni lettura, i bambini sono invitati a rappresentare graficamente la storia ascoltata.

Il progetto si conclude con una visita in biblioteca per familiarizzare con gli spazi e consolidare quanto appreso.

Progetto Coding

Questo progetto punta a potenziare le discipline STEM e la competenza digitale nei bambini attraverso un approccio metodologico esperienziale, fondato su *learning by doing* e sull'utilizzo del metodo induttivo. L'obiettivo è introdurre i bambini al linguaggio di programmazione e al pensiero computazionale

Il progetto è destinato ai bambini di cinque anni e sarà condotto da un esperto esterno all'interno dell'aula multifunzionale, con la presenza delle insegnanti del plesso e l'uso di strumenti digitali come bee-boot, mBot2, proiettore *interactive floor* e un tavolo interattivo multimediale.

Progetto "Bimbi in strada"

Rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, questo progetto vuole avvicinarli all'educazione stradale, in forma ludica e divertente. L'iniziativa si articola in un unico incontro suddiviso in tre momenti:

- una spiegazione introduttiva sull'educazione stradale, tenuta da un vigile in salone;
- un'uscita in prossimità della scuola, dove i bambini applicheranno le nozioni apprese e avranno il compito di "multare" eventuali trasgressori delle regole;
- un rientro a scuola con il vigile per riflettere sull'esperienza vissuta.

Progetti specifici della scuola primaria

I progetti attivi nella scuola primaria rientrano nelle seguenti categorie:

- progetti con l'utilizzo di esperti proposti dalle associazioni del territorio: Amministrazione Comunale, Municipio 5, ASL, Vigili Urbani, CONI, Comune di Milano, Guardie ecologiche. Vengono attivati e monitorati nell'ambito dell'area "Scuola famiglia e territorio" e consistono in attività a carattere sportivo, musicale o ambientale o rivolte alle diverse educazioni;
- progetti che riguardano attività di laboratorio che ogni anno sono scelte dagli insegnanti a integrazione dell'offerta formativa, a volte con la collaborazione di esperti esterni, valutando i bisogni degli alunni e le opportunità presenti nel territorio;
- progetti specifici di ogni Interclasse a integrazione dell'offerta formativa, utilizzando le risorse interne e valorizzando le competenze dei singoli docenti;

Progetti legati alla lettura in biblioteca

Le biblioteche delle tre scuole hanno la funzione di ampliare l'offerta di proposte e occasioni d'incontro con forme linguistiche sempre più articolate e complesse, attraverso l'utilizzo di materiali ricchi e stimolanti. Costituiscono un luogo d'incontro e un'officina d'idee per grandi e bambini. I docenti, con la collaborazione di genitori volontari, progettano attività e danno vita ad eventi anche collegati al territorio di appartenenza, in particolare alla programmazione della Biblioteca Chiesa Rossa.

Progetti legati alla sicurezza

Nell'ambito della normativa vigente, la Scuola s'impegna a formare e informare gli alunni, i docenti e il personale ATA rispetto a pratiche e comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Progetti Scuola famiglia territorio

I progetti racchiusi in questo settore hanno lo scopo di creare, mantenere e valorizzare le risorse del territorio e le sue istituzioni in modo da rafforzare e sviluppare le potenzialità educative della scuola. Sono compresi all'interno di quest'ambito i progetti di collaborazione con volontari, i progetti con

l'università per il tirocinio, i rapporti con le associazioni di quartiere culturali e sportive, organizzazione del piano dell'attività motoria con esperti in orario scolastico, attività di collaborazione con i genitori.

A scuola di cittadinanza dall'Integrazione all'Interazione interculturale.

Il percorso triennale costruito in partnership con Ciai Onlus e Mani tese promuove e sostiene la realizzazione di laboratori di cittadinanza attiva, che attualmente trovano ampio riscontro negli specifici percorsi di educazione alla convivenza civile.

Progetti attuati nei singoli plessi della Primaria

Progetti organizzati e tenuti da esperti della Fondazione Guzzetti

Su temi quali: la gestione delle emozioni, l'educazione all'affettività, la prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo. Obiettivi: favorire una comunicazione efficace, relazionare in modo positivo con se stessi e gli altri, riconoscere le emozioni e comunicando gli stati d'animo. Sperimentare competenze necessarie per affrontare il conflitto in modo non violento.

Sono strutturati con interventi di esperti nella classe per tre incontri settimanali nelle singole classi e due incontri con insegnanti e genitori per presentazione del progetto e poi restituzione rispetto all'esito ottenuto e alla risposta della singola classe.

Parliamo di emozioni

Una scuola emozionante

IO e TE alla tua età Bravi a litigare (plessi Palmieri e San Giacomo)

Progetti di ed. motoria

Lezioni di Karate con esperta

Attività di mini-Basket con esperto Vismara.

Sono pacchetti di lezioni gratuite offerte agli alunni che sperimentano l'approccio con le discipline proposte con la competenza tecnica dell'esperto. (plessi Palmieri e San Giacomo)

Progetto Ed. per una sana Alimentazione

Progetto scuole: **Frutta A Scuola**. Abituare gli alunni partendo dalla merenda con la frutta ad una alimentazione sana e genuina. (Plessi Palmieri e San Giacomo)

Progetti di educazione artistica e espressiva

Abbellimenti ceramica in collaborazione con l'artista Andrea Bassoli.

La proposta è quella di realizzare un lavoro corale, collettivo che impegni gli studenti ad abbellire gli spazi della scuola. Ci sarà la sperimentazione e l'utilizzo di materiali vari ma anche pregiati come la ceramica. (Plesso Palmieri classi prime, quarte e quinte)

InSegnami l'arte: progetto che il plesso San Giacomo ha sperimentato già lo scorso anno con il tema del Ritratto. Quest'anno si propone il tema delle mani, Le mani come forma espressiva nell'arte. Agli alunni vengono proposti momenti di osservazione del patrimonio artistico di Milano con uscite sul territorio per conoscere e osservare; segue poi la fase operativa con materiali diversi: gli alunni si sperimentano artisti. Il momento finale è l'esposizione degli elaborati, con allestimento di una mostra. (Plesso San Giacomo classi seconde e quarte)

Progetto Orche Straordinaria di educazione musicale: un progetto di approccio alla musica in un modo nuovo, lontano dai classici metodi di insegnamento della tecnica e vicino a un lavoro di tipo espressivo creativo e cognitivo, con un approccio ludico e divertente per gli alunni. Avrà finalità di comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale, promuoverà la consapevolezza del ritmo

e le competenze essenziali per apprendere le basi della musica e sviluppare un ascolto d'insieme. Il progetto è offerto dal comitato genitori. (Plesso san Giacomo)

Il coro dei Leoni: è un progetto di coro rivolto agli alunni di tutte le classi del Plesso Palmieri. Vengono proposti canti in diverse lingue, considerando la provenienza degli alunni e con il processo di apprendimento dell'Allitterazione, memorizzazione in base al suono, gli alunni memorizzeranno il testo dei vari canti. Gli alunni saranno guidati nella modulazione della voce e sperimenteranno l'armonia del coro.

Un altro progetto di ed. musicale che coinvolge le classi 5 dei due plessi della primaria è "i 4 usignoli" organizzato in un percorso di 4 incontri con esperti finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale con impostazione lirica presso l'Auditorium di Milano.

Progetto Orto /Giardino - Giardino segreto: progetto sensoriale, allestimento di aiuole e angolo orto: in collaborazione con il municipio 5 e l'ingegnere Casaligno, volontario parco Segantini. Verranno messe anche centraline per valutare la qualità dell'aria ed è sponsorizzato dal negozio Drali che fornirà materiali; i bulbi e i semi invece saranno a carico della scuola.(Plesso Palmieri classi terze)

Progetto aria pulita: progetto di ed. ambientale con intervento di esperti, nozioni di scienze, opuscoli in omaggio e visione di un video nelle classi. Seguiranno un momento riflessivo (Cosa posso fare per...?) e un momento creativo con produzione di elaborati e disegni. (Plesso San Giacomo)

Progetto sicurezza Buona strada (Plesso Palmieri classi 2^a e 4^a)

In collaborazione con l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia si propone un percorso di educazione stradale che coinvolgerà gli alunni dalle seconde alle classi quinte in date diverse, l'attività partirà da un racconto da sviluppare, l'uso di plastico per riflettere con gli alunni sull'importanza dell'educazione stradale e poi l'esperienza si conclude con un'uscita sul territorio.

Progetto programma Mentore - un adulto per amico: è un progetto che offre agli alunni in difficoltà l'assistenza di un adulto di riferimento (Mentore). Lo scopo è favorire con un lento processo individuale, una crescita interiore per incrementare autostima e auto determinazione. Promosso da Società Umanitaria. (Plesso Palmieri)

Progetto biblioteca

Io leggo perché, in collaborazione con il Piazzale per promuovere il gusto della lettura e donare alla nostra biblioteca libri nuovi e scelti dai bambini....

Per ogni libro acquistato dagli alunni viene donata una copia alla biblioteca della scuola (Plesso San Giacomo).

Ed. a una sana alimentazione progetto scuole... **Frutta a merenda** (Plessi Palmieri e San Giacomo)

Progetto educativo in collaborazione con servizi educativi-Supporto Studi DSA Milano

Le classi seconde dei due plessi quest'anno concluderanno un progetto di screening e potenziamento. Il percorso si è svolto sugli alunni delle classi prime dello scorso anno, per evidenziare in quali aree intervenire, dopo una valutazione clinica rilevante svolta da esperte con consenso delle famiglie, per potenziare poi in quest'anno scolastico, attività mirate a superare eventuali difficoltà. Il percorso è iniziato lo scorso anno e si concluderà quest'anno.

Progetti specifici della scuola secondaria

Coding: vengono proposte, in aula, in laboratorio e a casa, varie attività digitali in inglese nell'ambito della CodeWeek e della didattica immersiva, tramite interfacce di coding oppure piattaforme virtuali 3D come edMondo-OpenSim gestita da Indire, perché imparare a programmare ci aiuta a dare un senso al mondo che cambia rapidamente intorno a noi, ad ampliare la nostra comprensione di come funziona la tecnologia, a sviluppare abilità e capacità, al fine di esplorare nuove idee e innovare.

Giochi Matematici "Kangourou": prevede la partecipazione di singoli alunni a giochi matematici, in cui i ragazzi di tutte e tre le annualità, si confrontano e provano le loro abilità nell'area logico-matematica. È prevista la somministrazione di una prova, a scuola durante l'orario scolastico, i cui risultati saranno elaborati e tradotti in graduatorie d'istituto, provinciali e regionali. La partecipazione è su base volontaria.

Concorso Di Scrittura "M'illumino Di Inchiostro": con la finalità di stimolare la scrittura creativa, gli studenti saranno invitati a cimentarsi nella stesura di un elaborato individuale su un argomento uguale per tutti. Un gruppo di giurati volontari, composto da un'esperta in letteratura per ragazzi, genitori, ex alunni e maestre delle scuole Primarie, decreteranno i tre vincitori per interclasse, che otterranno un premio durante la giornata delle premiazioni dei concorsi di lettere.

Bookciak: i ragazzi dovranno produrre un booktrailer su un libro a loro scelta. Gli insegnanti di lettere valuteranno i più meritevoli che verranno premiati nelle categorie stabilite. A maggio o a giugno, durante un'iniziativa, verranno proclamati i vincitori, che otterranno un premio e un attestato. Obiettivi del concorso sono: stimolare e promuovere la lettura, utilizzare le tecnologie per la creazione di un elaborato visivo nella gestione dei tempi e nella lunghezza dei video, attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali diversi.

Progetto "Biblioteca": il progetto prevede l'arricchimento della biblioteca scolastica e la catalogazione digitale dei testi in essa presenti, attraverso l'utilizzo della piattaforma Qloud, il prestito agli studenti della scuola con cadenza trisettimanale, l'adesione ad iniziative dedicate come "lo leggo perché" e l'organizzazione di incontri con gli autori, con l'obiettivo di promuovere la lettura, di favorire lo sviluppo di capacità critiche e valutative, di stimolare la formazione di una comunità di lettori curiosi e competenti.

Piccoli designer: il progetto ha la finalità attraverso un percorso ludico e partecipativo, di condurre gli alunni alla scoperta di come nasce un progetto di abbellimento, in uno spazio comune all'interno della scuola, con lo scopo di rendere l'ambiente più bello e fruibile a tutti. Si rivolge ai piccoli progettisti con l'obiettivo di trasformare gli ambienti scolastici attraverso la progettazione ed il riciclo in un'esperienza formativa del bello e funzionale avvicinando i nostri ragazzi al mondo del designer che fa parte della loro integrazione territoriale che vede la città di Milano protagonista. Con la finalità di creare un format composto da più laboratori tra creatività e pensiero critico sullo spreco dei materiali di consumo giornaliero e non solo, della vita scolastica.

Scuole Aperte Allo Sport: è un progetto sportivo ed educativo, pensato per le scuole secondarie di primo grado, che prevede la collaborazione, a tutti i livelli, tra il mondo scolastico e quello sportivo. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e le Federazioni Sportive Nazionali, infatti, realizzano insieme un percorso che mette al centro lo sport e i suoi valori educativi. La nostra offerta prevede;

- pillole antibullismo karate di Okinawa: il progetto offre lezioni gratuite di karate agli studenti delle classi prime. Una professionista tiene un corso di due ore di lezione durante l'orario scolastico, eseguendo esercizi fisici per valutare abilità, attenzione e disciplina dei ragazzi. Include giochi di gruppo ed esercizi di ascolto, salute e ringraziamento. Al termine, gli alunni ricevono un attestato di partecipazione.
- spin off giocoleria: in collaborazione con la "Fabbrica della Cultura: Giocoleria", è stato introdotto per la prima volta nell'anno scolastico 2023-2024, ottenendo un notevole successo

tra gli studenti. Alcuni specialisti esterni intervengono durante l'orario scolastico, aiutando gli studenti a costruire delle attrezzature che successivamente utilizzeranno nel corso di esercizi di coordinazione e giocoleria. Gli esperti guidano inoltre gli studenti in esercizi di ginnastica acrobatica e concludono le lezioni con una dimostrazione delle proprie competenze. L'obiettivo principale del progetto è fornire agli studenti un'opportunità di apprendimento, sviluppo personale e inclusione. Va sottolineato che il corso è completamente gratuito per tutti i partecipanti.

- **Scuola Attiva Junior:** è un progetto multisportivo ed educativo proposto alle scuole, promosso da Sport e Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nella piattaforma è possibile scegliere tra diversi sport, se accettati saranno concordate delle date con degli istruttori esterni che verranno a scuola in orario scolastico. È inoltre possibile aderire a dei pomeriggi sportivi, sempre in base alle disponibilità della struttura e degli esperti. Il corso è completamente gratuito per i ragazzi e a volte viene rilasciato del materiale dagli istruttori per poter riproporre lo sport negli anni successivi.
- **torneo interno pallavolo:** il torneo di pallavolo interno coinvolge tutte le classi del triennio della nostra scuola ed è organizzato dai professori di educazione fisica. Gli studenti partecipano a una preparazione dedicata alla pallavolo, dove apprendono tecniche di base, strategie di gioco e l'importanza della collaborazione. Il torneo si svolge in diverse giornate e le classi competono tra loro in un clima di amicizia e competizione sana. Al termine, la classi vincitrici ricevono una coppa. Il torneo non è solo una competizione sportiva, ma promuove i valori del Fair play come collaborazione e rispetto, contribuendo alla crescita personale degli studenti.

Progetti legati alla sicurezza: nell'ambito della normativa vigente, la Scuola s'impegna a formare e informare gli alunni, i docenti e il personale ATA rispetto a pratiche e comportamenti da tenere in caso di emergenza, come il corso di formazione al primo soccorso dedicato alle classi seconde.

Concerti musicali, previsti a Natale, a fine anno e in altre occasioni speciali.

Sportello d'ascolto e counseling, grazie ai quali i ragazzi che ne hanno necessità e ne fanno richiesta possono usufruire gratuitamente di un di counselor che fornisce gratuitamente aiuto e ascolto.

Progetti Fondazione Guzzetti:

- **Area socio-affettiva - "3+3=9":** incontri sulle regole e gestione del gruppo classe rivolto, alle classi prime con l'obiettivo di educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile nel rispetto della convivenza. Educare all'ascolto, alla capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni. Promuovere e sviluppare comportamenti mirati alla collaborazione ed alla cooperazione. Articolazione: incontro in plenaria con gli insegnanti/genitori 3 incontri con la singola classe. Incontro di restituzione agli insegnanti/genitori. Gli incontri saranno condotti con una metodologia attiva che prevede sia lavori individuali che di gruppo, l'utilizzo dei media e delle tecnologie, nonché comunicazioni da parte dei conduttori. I contenuti saranno specificati e differenziati in base alle classi coinvolte e all'età degli studenti. È possibile strutturare anche un percorso triennale sulla gestione del conflitto nel gruppo classe. Gli incontri saranno sempre gestiti da 2 operatori con competenze psico-pedagogiche
- **"Bravi a litigare":** incontri sul conflitto rivolto ai ragazzi delle classi seconde, con l'obbiettivo di conoscere il conflitto per comprenderne la natura, gli elementi di cui si compone, le dinamiche. Favorire la comunicazione efficace per relazionarsi in modo più positivo con se stessi e gli altri, riconoscendo le emozioni e comunicando gli stati d'animo. Sperimentarsi

sulle competenze necessarie per affrontare il conflitto e trasformarlo attraverso soluzioni creative e non violente. Articolazione: incontro in plenaria con gli insegnanti/genitori 3 incontri con la singola classe. Incontro di restituzione agli insegnanti/genitori. Gli incontri saranno condotti con una metodologia attiva che prevede sia lavori individuali che di gruppo, l'utilizzo dei media e delle tecnologie, nonché comunicazioni da parte dei conduttori. I contenuti saranno specificati e differenziati in base alle classi coinvolte e all'età degli studenti. È possibile strutturare anche un percorso triennale sulla gestione del conflitto nel gruppo classe. Gli incontri saranno sempre gestiti da 2 operatori con competenze psico-pedagogiche

- **Area affettivo sessuale: Io E Te... Alla Tua Età:** Incontri sull'educazione all'affettività e alla sessualità

Il nostro istituto intraprende azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione, legate agli specifici campi di esperienza, e l'apprendimento delle discipline STEM, attraverso progetti attivati dai docenti e attraverso l'innovazione degli ambienti di apprendimento, coerentemente con le Linee guida che accompagnano il DM 184/2023.

Fra queste ricordiamo:

- Coding, nelle classi e sezioni dei tre ordini;
- Rinforzo della matematica per alunni della scuola secondaria di primo grado;
- Economia e educazione finanziaria per gruppi di alunni delle classi terze nella scuola secondaria di primo grado.
- Utilizzo di software di modellazione 3D nelle classi della scuola secondaria di primo grado.

Progetti legati alla promozione e diffusione del PNSD

“L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano”: attraverso l'adesione ai PON e l'utilizzo mirato delle risorse programmate, la scuola si è dotata di LIM, Dashboard e ha allestito un laboratorio atelier creativo con la finalità di innovare le metodologie didattiche ponendo gli alunni nel ruolo di protagonisti. Il linguaggio del coding attraversa le varie discipline e i diversi contributi progettuali. Con l'utilizzo di:

- Piattaforme virtuali: nel curriculum del nostro istituto, l'utilizzo della rete è parte integrante delle attività didattiche e dello sviluppo delle abilità concernenti l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). A tal fine l'istituto si è dotato della piattaforma digitale Microsoft 365, nella quale è compresa l'applicazione Teams, che permette un continuo dialogo tra docenti, studenti e genitori, agevolati nello scambio e nella condivisione di materiale didattico e nella velocizzazione del passaggio di informazioni. A questi strumenti si collega la progettazione relativa alle aree linguistica e artistica.

Anche l'esperienza della Didattica a distanza attraverso la piattaforma Teams a partire dalla scuola dell'infanzia è stata e continua ad essere un'occasione di crescita e di incontro fra l'agevole inclinazione dei nativi digitali e la funzione regolativa e riflessiva esercitata dai docenti, nonché opportunità di formazione continua e miglioramento.

Tutti e tre gli ordini partecipano annualmente alla progettazione di azioni legate a questa dimensione partendo dagli stimoli emersi nei collegi di plesso.

Prevenzione al bullismo/Cyberbullismo

La nostra Scuola intende incrementare l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nell'organizzazione generale della scuola affinché Internet diventi lo strumento sia per svolgere esperienze formative, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative.

Internet è un'inestimabile risorsa per l'educazione e l'informazione, offre infinite opportunità per fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro, pubblicare elaborati e mettere in comune esperienze. Allo stesso tempo, l'uso sempre più pervasivo di piattaforme in rete e dispositivi portatili ha esposto gli utenti e in particolare i minori, i soggetti con divario digitale o con limitate competenze informatiche a nuovi rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi legittimi di usare la rete e alla consapevolezza delle funzioni rese possibili. La nostra Scuola ha deciso di sviluppare e attuare il progetto "Generazioni Connesse" (www.generazioniconnesse.it) attraverso la realizzazione di tre linee di intervento:

- l'elaborazione di linee guida per una e-Safety Policy d'Istituto, cioè di un proprio codice di condotta nella prevenzione e gestione dei casi di cyberbullismo e di un regolamento di sicurezza informatica che ha preso come riferimento i principi proposti dal MIUR nel documento che riassume La posizione italiana sui principi fondamentali di Internet;
- la cittadinanza digitale con la promozione nei confronti degli alunni della competenza digitale e della cultura del rispetto di regole comuni nell'uso dei servizi telematici e lo sviluppo di regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e della conoscenza delle condizioni del loro utilizzo;
- la procedura per la gestione delle problematiche e un insieme di attività per la prevenzione dei rischi articolate in interventi nelle classi dei Peer-Z (allievi della scuola formati come peer educator), interventi della Polizia di Stato e Postale, formazione docenti e genitori, Progetti didattici di prevenzione, interventi di formazione rivolti agli alunni da parte del responsabile Cyberbullismo d'istituto, incontri con esperti del settore, che seguono la realizzazione di due progetti all'interno della scuola:
- **progetto Carabinieri:** la proposta riguarda gli alunni delle classi prime della scuola secondaria. Verterà su tematiche di bullismo e cyber-bullismo, come rendersi conto di essere vittima e come chiedere aiuto; ma anche su come rendersi conto di avere atteggiamenti "da bullo" nei confronti di altri coetanei. L'incontro sarà tenuto direttamente dai carabinieri presenti sul territorio, i quali presenteranno i vari contenuti del tema, tramite materiale esplicativo maggiormente comprensibile dai ragazzi. La presenza dei carabinieri permetterà anche ai ragazzi di comprendere quali conseguenze possono avere i loro gesti, anche dal punto di vista della Legge.
- **Progetto Mentor Classi Terze:** la proposta è indirizzata agli alunni delle classi terze; il Cdc di ogni sezione è chiamato a individuare un alunno e un'alunna, che parteciperanno a un breve percorso formativo, circa una tematica particolare, della sfera bullismo e cyber-bullismo. Al termine dei quattro incontri gli alunni delle classi terze andranno a coppie nelle classi prime, per presentare l'argomento trattato e lasciare un segno che possa aiutare i neo-studenti della scuola secondaria a vivere meglio le relazioni nella classe e fuori. Lo scopo del progetto è quello di sensibilizzare gli alunni delle classi terze ad un'attenzione maggiore nei confronti dei più piccoli, facendo loro da esempio; analizzare il proprio vissuto personale, le relazioni che si stanno vivendo e il come poter chiedere aiuto.
- **Esperienze concrete di volontariato:** sono favoriti i cosiddetti lavori socialmente utili che vanno a sostituire provvedimenti disciplinari tradizionali, in alcuni casi non particolarmente efficaci. Infatti queste attività, pur legate a un concetto di obbligatorietà e di risarcimento di un danno, fanno sperimentare l'idea del servizio e della disponibilità verso gli altri. La scuola si pone come luogo e tramite di esperienze significative rispetto a quanto espresso.

Viaggi di istruzione

L'offerta formativa della primaria e della secondaria prevede inoltre lo svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, svolte in orario scolastico, sull'intera giornata o su più giorni, per

integrare le attività disciplinari con una modalità di sperimentazione diretta e per promuovere la coesione del gruppo classe e arricchire l'esperienza relazionale.

Progetto di circolo con utilizzo di fondi PNNR

Nell'A.S. 2024\2025 grazie al DM 65 sono attivati corsi di MULTILINGUISMO E STEM su tutti gli ordini di scuola.

Nella scuola secondaria di primo grado sono state proposte iniziative per la riduzione dei divari culturali e contrasto alla dispersione in coerenza con le linee guida del presente PTOF grazie ai fondi del DM 19 del 2024.

Grazie ai fondi del PNNR Scuola 4.0 sono allestiti spazi polifunzionali con materiali strutturati nei singoli plessi dell' I.C.

Cassoni

Palmieri angolo cinema

San Giacomo – angolo relax

Pertini aula ludica/multifunzionale più seconda aula informatica.

Utilizzando i fondi che si renderanno disponibili nel prossimo triennio, ci si propone di poter continuare la linea direttiva intrapresa.

Le risorse

I docenti

L'istituto comprensivo di via Palmieri risulta attualmente composto da: un plesso scuola dell'infanzia, per complessive 4 intersezioni; due plessi scuola primaria, per complessive 5 interclassi per plesso (27 classi); un plesso scuola secondaria di primo grado, per complessive 19 classi.

Il numero totale degli alunni è circa 950 alunni.

L'organico dell'autonomia, di cui al c. 5, art. 1 della L. 107/2015, dell'istituto comprensivo di via Palmieri, ai sensi della Nota 2852 del 05-09-2016 può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico, considerato nella sua interezza, può e deve favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.

Inoltre, poter disporre dei posti di potenziamento può favorire quando possibile una articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia.

In considerazione del numero totale degli alunni iscritti, la consistenza dei posti di potenziamento, con riferimento alle risorse messe a disposizione dall'U.S.R., è così indicata:

- 4 posti comuni per la scuola primaria;
- 3 posti per la scuola secondaria di primo grado, classi di concorso A030, A001 e AB25.

Gli obiettivi che l'istituto si prefigge di raggiungere attraverso l'organico del potenziamento, oltre a quelli evidenziati dalla citata Nota 2852, sono:

- potenziamento delle competenze linguistiche attraverso attività rivolte agli alunni suddivisi in piccoli gruppi; Supporto metodologico e rinforzo dell'abilità di lettura per lo studio per l'italiano L2
- supporto metodologico e rinforzo dell'abilità di lettura per lo studio;
- efficace pianificazione delle attività di coordinamento e di supporto organizzativo.

Il personale A.T.A.

L'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istituto comprensivo Palmieri è composto da: 6 unità amministrative impiegate nella segreteria: 1 DSGA, 6 assistenti amministrativi suddivisi fra le aree didattica, personale e acquisti; 19 collaboratori scolastici suddivisi fra i 4 plessi.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

L'istituto comprensivo di via Palmieri è impegnato a:

- migliorare le attrezzature e i sussidi attualmente in possesso, soprattutto garantendone la rispondenza alle norme relative alla sicurezza;
- concordare con il Comune di Milano interventi strutturali necessari all'innalzamento dei livelli di sicurezza;
- ampliare e potenziare le nuove tecnologie, per una didattica efficace ed inclusiva, investendo gradualmente le proprie risorse per il rinnovo delle LIM, l'acquisto delle più moderne Dashboard, anche attraverso le candidature ai PON.

Coerentemente con la programmazione indicata nel Programma annuale, la scuola intende impegnarsi nel progressivo e ponderato investimento delle proprie risorse nella direzione del potenziamento delle dotazioni tecnologiche esistenti e nell'acquisto di nuove, in funzione di una migliore inclusività e con l'obiettivo di garantire sempre più il successo formativo di tutti gli alunni.

Le risposte alle esigenze emerse

Piano di formazione docenti

La formazione dei docenti, "leva strategica" per lo sviluppo professionale del personale, ai sensi dell'art. 63 del CCNL, si svolge a partire dalle indicazioni presenti nel Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti che definisce la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", collegata ad una logica strategica e funzionale al miglioramento, nel rispetto dei bisogni espressi nel PTOF.

Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico; il nostro istituto negli ultimi anni ha avviato diverse iniziative di formazione interna, volte a valorizzare le competenze e la professionalità dei docenti della scuola. Significativi in questa direzione sono state le proposte del gruppo Bes, formato da docenti di tutti e tre gli ordini della scuola, come anche quelle dell'Animatore digitale e di alcuni insegnanti della Scuola secondaria di primo grado, mirate, queste ultime, a diffondere e a condividere buone pratiche nell'ambito dell'uso delle nuove tecnologie.

Parallela alla valorizzazione delle risorse interne è stata l'adesione dell'istituto a numerose iniziative promosse dall'Amministrazione, segnatamente quelle legate al Piano Nazionale della Scuola Digitale che prevede, tra l'altro, anche il coinvolgimento del personale della Segreteria.

Infine, l'IC via Palmieri ha istituito in questi ultimi anni relazioni solide e significative con tutte le agenzie operanti nel quartiere Stadera, cogliendo le diverse opportunità formative e in molti casi promuovendo, attraverso richieste mirate, nuovi percorsi.

Per il triennio le scelte della scuola si orienteranno nelle seguenti direzioni:

- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile: percorsi di approfondimento mirati in collaborazione con le agenzie operanti sul territorio, come CIAI, Zero5 e il Consultorio Gianna Beretta Molla (Fondazione Guzzetti); adesione dell'istituto all'iniziativa di formazione sul Cyberbullismo promossa da USR AT Milano; collaborazione con le forze dell'ordine per la promozione di un uso consapevole ed eticamente corretto dei media;
- Curriculum verticale: creazione e applicazione del curriculum di istituto finalizzato a determinare gli obiettivi in uscita tra i vari ordini di scuola, creare una coerenza didattica e offrire i criteri per compilare i certificati delle competenze;
- Gruppo BES: creazione e utilizzo di modelli di PDP e PPT coerenti per tutti i plessi dell'I.C. in modo da garantire strumenti fruibili e coerenti, che accompagnino l'alunno durante gli anni di permanenza nel nostro Istituto;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: percorsi di acquisizione e di condivisione delle competenze digitali nella direzione di una didattica più efficace ed inclusiva anche attraverso l'azione promossa dall'Animatore digitale;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: percorsi di formazione promossi dalle agenzie del territorio.

Piano di formazione personale ATA

La formazione del personale ATA si muoverà lungo due direttrici fondamentali:

- la sicurezza, secondo le previsioni del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni, con l'obiettivo di creare sempre più all'interno della scuola un approccio consapevole a tale dimensione e di valorizzare il personale, attraverso l'assunzione di compiti e di responsabilità;
- la digitalizzazione dei processi amministrativi (per quanto concerne la Segreteria), secondo le previsioni del d. lgs. 82/2005, del DL 179/2012 e del d.lgs. 33/13 e secondo gli impegni assunti nel PTTI, con l'obiettivo di rendere pienamente effettivo ed efficace l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, e fra gli utenti e la scuola come parte della Pubblica Amministrazione.

I nostri partner

Il nostro istituto collabora da vicino con alcune associazioni del territorio che nel corso del tempo sono diventate dei veri e propri partner impegnati insieme a noi ad arricchire la nostra offerta formativa e ad ampliarla.

L'Associazione Culturale Musicale "Note d'Arcadia" indirizza la sua attività in via principale a proporre un'offerta musicale ai ragazzi che frequentano o hanno frequentato le sezioni musicali delle

scuole “Arcadia” e “Pertini”, aiutandoli a mantenere attive tutte le acquisizioni tecniche e teoriche apprese durante gli anni della scuola media. Con il nostro istituto condivide spazi e risorse.

Il **Centro per la Salute del Bambino** (CSB) opera da vent’anni in rete con altri enti del terzo settore, fondazioni, amministrazioni comunali, regionali, Ministeri, per attuare programmi concreti di contrasto alla povertà educativa e sostegno alla genitorialità, in Italia e a livello internazionale. Al nostro istituto il Centro offre soprattutto consulenza psicologica e pedagogica.

Kokoro è un’associazione che propone alla nostra scuola corsi pomeridiani di Karate e offre anche ai nostri bambini l’opportunità di seguire gratuitamente percorsi formativi durante le ore curricolari di educazione fisica.

Fondazione G. B. Guzzetti: La Fondazione è costituita da sette consultori familiari privati, accreditati con la Regione Lombardia ed è associata a Fe.L.Ce.A.F. (Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia). Tutti i consultori di Fondazione sono nella città di Milano. Il lavoro degli operatori e delle operatrici, tutti iscritti all’Albo professionale di competenza, secondo la propria qualifica, si ispira a una visione integrale della persona. I Consultori della Fondazione sono servizi per l’individuo, la coppia e la famiglia. Svolgono attività di carattere sia preventivo, che terapeutico in relazione a tematiche familiari, per poter portare aiuto concreto alla persona nelle situazioni critiche del ciclo di vita della famiglia.

CIAI: Centro Italiano Aiuti all’Infanzia offre con il presidio educativo pomeridiano uno spazio sorvegliato per i compiti, il gioco e la socializzazione, all’interno di un percorso educativo.

Inoltre, nel plesso di via Palmieri, opera durante il fine settimana l’**Associazione verde**, che si occupa dell’alfabetizzazione in lingua araba per le famiglie che vogliono far seguire ai loro bambini un parallelo percorso scolastico riconosciuto nei paesi di origine; la nostra scuola ospita l’associazione intessendo rapporti di collaborazione e di amicizia, nello spirito di multiculturalità che ci caratterizza.

Informazioni utili

Organigramma: <http://www.icviapalmieri.edu.it>

Segreteria e Presidenza: via Palmieri 24 Telefono: 02 884 442 86

Sito internet: <http://www.icviapalmieri.edu.it/> Indirizzo mail: MIIC8FV006@istruzione.it

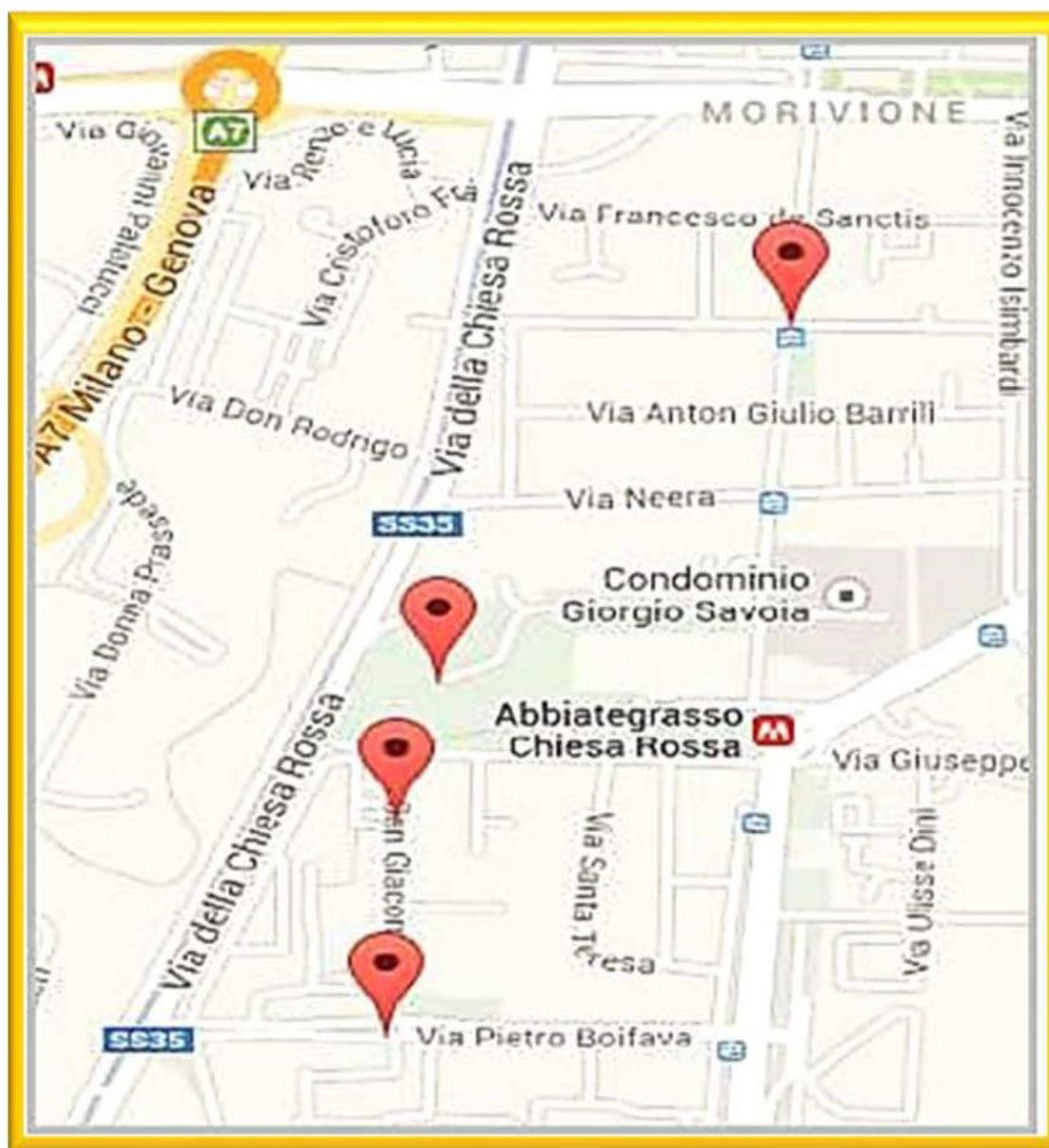
Dal 1° settembre 2013 si è costituito l'Istituto Comprensivo Statale "Via Palmieri" che comprende:

Scuola Secondaria di primo grado "Sandro Pertini", sede di via Boifava 52

Scuola Primaria "Cesare Battisti", sede di via Palmieri 24

Scuola Primaria "Clementina Perone", sede di via San Giacomo 1

Scuola dell'Infanzia "Via Cassoni", sede di via Cassoni 7



Sigle e abbreviazioni

B.E.S.	Bisogni educativi speciali	I.C.	Istituto Comprensivo
C.d.C.	Consiglio di Classe	L.I.M.	Lavagna interattiva multimediale
C.I.	Consiglio di Istituto	P.A.I.	Piano annuale per l'inclusività
D.S.A.	Alunni con disturbi d'apprendimento	P.D.P.	Piano didattico personalizzato
D.V.A.	Alunni diversamente abili	P.E.I.	Piano educativo individualizzato
F.I.S.	Fondo delle istituzioni scolastiche	P.P.T.	Piano personale transitorio

Fonti normative

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- L. 15/03/97 n. 59, art. 21, Conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche;
- D. L.vo n. 112/98, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli
- Enti Locali;
- D.P.R. 08/03/99 n. 275, Regolamento in materia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L. n. 53/2003, Riforma Moratti e successive modifiche;
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006;
- D.L. 137/2008, Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- D.P.R. 122/2009,-Regolamento sulla valutazione;
- D.P.R. 89/2009 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge
- 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- Direttiva Ministeriale BES, 27/12/2012;
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D. lgs. 62/2017;
- D.lgs 66/2017;
- *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, documento del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con Decreto Dipartimentale n.479 del 24 maggio 2017.
- Ordinanza n°172 del 4 dicembre 2020.